



CITTÀ DI AGROPOLI

(Provincia di Salerno)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

copia

N°29 del 26.06.2018

OGGETTO : APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DI INSTALLAZIONE E GESTIONE DI DEHORS ANNESSI AI LOCALI DI PUBBLICO ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE.

L'anno duemiladiciotto il giorno VENTISEI del mese di GIUGNO alle ore 19,45 nel Palazzo Municipale. Convocato per determinazione del Presidente con appositi avvisi, notificati per iscritto in tempo utile a mezzo del messo con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge in seduta ordinaria di prima convocazione, si è riunito il Consiglio comunale:

Sindaco: dott. Adamo Coppola

Consiglieri:

- | | |
|-----------------------------|--------------------------------|
| 1) Cianciola Emidio | 09) Cammarota Giuseppe |
| 2) Di Biasi Franco | 10) La Porta Massimo |
| 3) Pizza Monica | 11) Di Nardo Eleodoro |
| 4) D'Arienzo Maria Giovanna | 12) Buonora Maristella |
| 5) Di Filippo Giuseppe | 13) Framondino Luigi |
| 6) Crispino Francesco | 14) Comite Nicola |
| 7) Russo Gennaro | 15) Abate Agostino |
| 8) Marciano Pietro Paolo | 16) Caccamo Consolato Natalino |

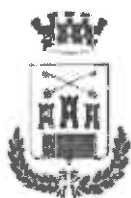
Risultano assenti: PIZZA - CIANCIOLA - FRAMONDINO - COMITE .

Presiede la riunione il Presidente del Consiglio comunale Massimo La Porta.

Partecipa il Segretario Generale dott. Dott. Francesco Minardi.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, gli assessori: Eugenio Benevento , Roberto Antonio Mutalipassi, Lampasona Rosa . Successivamente all'appello entrano in aula il V.Sindaco Elvira Serra e l'Assessore Gerardo Santosuosso.

Alle ore 22,15 esce dall'aula il consigliere Di Biasi



CITTÀ DI
AGROPOLI

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

Proponente: Assessore al Commercio

OGGETTO: Approvazione nuovo *“Regolamento per la disciplina di installazione e gestione dei “dehors” annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande”*

VISTO il Regolamento vigente disciplinante l'occupazione temporanea di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione (dehors) approvato con deliberazione del C.C. n. 29 in data 9/6/2010 e modificato con successiva deliberazione di C.C. n. 71 del 26/11/2012;

VISTO l'interesse dell'Amministrazione Comunale che intende favorire la realizzazione di strutture tipo “Dehors” per locali di pubblico esercizio di somministrazione alimenti e bevande per:

- migliorare l'offerta turistica
- favorire l'aggregazione sociale
- rivitalizzare la Città

CONSIDERATA l'esigenza di rivedere la disciplina complessiva delle occupazioni di suolo pubblico per spazi all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione alimenti e bevande (c.d. Dehors), al fine di contemperare in modo equo le esigenze dell'amministrazione e dei cittadini rispetto alla qualità urbana, alla qualità della vita, alla mobilità ed alla sicurezza e le esigenze di gestori volte a sviluppare in modo compatibile le opportunità ricettive dei pubblici esercizi di somministrazione, già regolamentato dall'atto sopra richiamato;

PRECISATO che questo Ente al fine di garantire quanto sopra intende procedere alla revoca del regolamento vigente ed approvare un nuovo regolamento al fine di definire al meglio i criteri per la pianificazione delle occupazioni temporanee e permanenti di aree per spazi di ristoro all'aperto nel proprio territorio, nonché i caratteri qualitativi degli elementi di arredo e dei dehors allo scopo di migliorare l'ambiente e il decoro urbano, compatibilmente con la circolazione veicolare e pedonale;

RITENUTA pertanto la necessità di procedere con la semplificazione e la razionalizzazione della disciplina generale dei dehors mediante le opportune e necessarie revisioni in modo che venga garantita in maniera ottimale la fruizione turistica del nostro territorio grazie alle attività di somministrazione di alimenti e bevande le quali possano contribuire all'incremento del turismo, sempre che i dehors rispettino i valori storici-architettonici ed i principi generali dell'interesse e del decoro pubblico;

VISTA la proposta di *“Regolamento per la disciplina gestione dei “dehors” annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande”* e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione, allegato alla presente deliberazione qual parte integrante , sostanziale ed inscindibile;

VISTO il parere della Commissione consiliare in data 20 giugno 2018

VISTO l'art. 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

VISTO il Regolamento disciplinante l'occupazione temporanea di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione (dehors) approvato con deliberazione del C.C. n. 29 in data 9/6/2010 e modificato con successiva deliberazione di C.C. n. 71 del 26/11/2012;

propone di deliberare

1. di approvare il Nuovo *“Regolamento per la disciplina di installazione e gestione dei “dehors” annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande”* allegato alla presente deliberazione quale parte integrante sostanziale e inscindibile.
2. di abrogare il Regolamento disciplinante l'occupazione temporanea di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione (dehors) approvato con deliberazione del C.C. n. 29 in data 9/6/2010 e modificato con successiva deliberazione di C.C. n. 71 del 26/11/2012;
3. di dare atto che il Regolamento di cui al punto 1 entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente deliberazione.

Firma del proponente
f.to Gerardo Santosuosso

PARERE TECNICO : Il responsabile del servizio attività economiche e produttive

Vista la proposta di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TU delle leggi sull'ordinamento degli EELL, approvato con D.Lgs 18/08/2000, n°267; per quanto riguarda la sola regolarità tecnica,esprime parere favorevole.

Data 21 giugno 2018

Il Responsabile del servizio
f.to Margherita Feniello

In prosieguo di seduta il Presidente del Consiglio introduce il quinto punto all'o.d.g "Regolamento per la disciplina di installazione e gestione dei dehors annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande".

Relaziona l'ass. Santosuosso ringraziando preliminarmente per la realizzazione del regolamento l'ufficio commercio, il cons. Pizza, purtroppo assente, nonché i membri di minoranza per il lavoro svolto insieme alla maggioranza all'interno della commissione commercio. Con i dehors si punta al potenziamento del decoro e dell'impatto visivo di bar e ristoranti in quanto ne amplificano la visibilità donandogli maggiore eleganza, soprattutto per chi non ha spazio interno. Chiede poi l'approvazione .

Prende la parola il cons. Abate il quale a sua volta tutti quelli che hanno partecipato alla stesura del regolamento.

A sua volta il cons. Caccamo ringrazia i partecipanti. Lascia poi agli atti un documento per l'approvazione di alcune modifiche da parte del Consiglio che si allega alla presente deliberazione.

Il Consiglio dopo aver esaminato e approvato i primi due punti dell'atto depositato, e respingendo il terzo punto procede alla votazione.

Con voti resi in forma palese con il seguente esito:
votanti : 12 (consigliere Di Biasi è uscito alle ore 21.15);
favorevoli: 12 unanimità;
contrari: 0;
astenuti: 0

Delibera

è approvata la proposta innanzi trascritta con le modifiche di cui sopra;

Con successiva votazione conforme resa in forma palese viene approvata l'immediata eseguibilità.



Ing. Consolato N. Caccamo
Consigliere Comunale e Capogruppo M5S
Vicepresidente del Consiglio Comunale
c.n.caccamo@pec.comune.agropoli.sa.it



INTERVENTO IN CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto. "Approvazione Regolamento DEHORS"

Dal 2010 risulta non essere applicata nessuna regolamentazione riguardo l'arredo urbano dei dehors a causa di continue deroghe da parte della precedente amministrazione, che ben aveva indicato una specifica delega al commercio.

Tali deroghe hanno creato un vero e proprio caos nel decoro urbano della nostra città, lasciando gli imprenditori locali senza delle linee guida in grado di allestire in maniera qualificante e armoniosa lo spazio esterno ai locali di somministrazione di alimenti e bevande.

Citando l'allegato tecnico rimaniamo dell'avviso che "(...) il tema dell'allestimento degli spazi pubblici, su strade, slarghi e piazze, si estende oltre l'aspetto legato all'offerta di un servizio alla clientela, divenendo elemento di arredo urbano nonché momento fondamentale di un ampio programma di riqualificazione qualitativa ed estetica della città che deve coinvolgere in una progettazione organica e concertata sia la sfera pubblica che la sfera privata."

Grazie all'approvazione di oggi, finalmente viene fatto un importante passo riguardo al tema del **decoro e dell'arredo urbano**, perché una città turistica come la nostra merita la massima attenzione su questi temi.

Per quanto riguarda lo specifico contenuto del regolamento risultano esserci alcune piccole precisazioni da fare, affinché risulti di concreta e efficace applicazione.

Art.5 comma 9, fa riferimento alle tipologie di allestimenti (a,b,c,d) che risultano in una vecchia bozza del regolamento, ma di cui mancano i riferimenti all'interno delle linee guida aggiornate.

Si chiede la modifica di

art 5 comma 9.

*In adiacenza di attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande aventi sede in chioschi è consentita esclusivamente l'installazione di dehors **corrispondenti alle tipologie a), b), c) e d) di cui al precedente art. 3.***

in

*In adiacenza di attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande aventi sede in chioschi è consentita esclusivamente l'installazione di dehors **così come descritti nell'allegato tecnico.***

Si chiede la modifica di

art 15 comma 3.

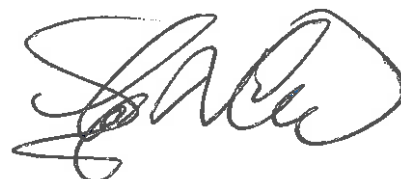
Per favorire l'attuazione del presente regolamento l'amministrazione comunale applicherà, per i primi due anni la riduzione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche del 50%.

in

*Per favorire l'attuazione del presente regolamento l'amministrazione comunale applicherà, per i primi due anni la riduzione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche del 50% **per coloro che si conformeranno alle linee guida di progettazione e di utilizzo degli elementi di arredo prima della scadenza delle relative concessioni***

§1

Inoltre per quanto concerne l'allegato al Regolamento "Domanda occupazione suolo pubblico per installazione di dehors" si richiede l'introduzione tra le tipologie richieste di installazione dehors anche l'occupazione mediante solo "**TAVOLI E SEDIE**", denominata **Tipologia 0 o semplificata**, eliminando l'obbligatorietà dell'uso della pedana, che rischia di diventare oltre che un aggravio nel costo dell'allestimento, anche un elemento di arredo di forte impatto poco incline con la realtà del territorio e con quanto descritto nell'Allegato tecnico-descrittivo, oltre che una possibile causa di problemi igienico-sanitari e di accessibilità per i portatori di disabilità





CITTÀ DI
AGROPOLI

REGOLAMENTO

per la disciplina di installazione e
gestione di dehors annessi ai locali di
pubblico esercizio di somministrazione di
alimenti e bevande

Approvato con deliberazione del C.C. n. _____ del _____



Art. 1 Oggetto e definizioni

1. Con il presente regolamento l'Amministrazione comunale intende disciplinare la possibilità di installare manufatti e strutture precarie (c.d. dehors), inerenti l'arredo urbano, al fine di potenziare la qualità delle attività commerciali di pubblico esercizio di somministrazione esistenti, con adeguati spazi per la somministrazione e l'intrattenimento della clientela.

2. L'obiettivo è di fornire servizi per il turismo migliorando le strutture, in risposta alle richieste del mercato, sotto l'aspetto della qualità e assicurando, al contempo, il corretto assetto urbanistico ed edilizio del territorio nel rispetto dei principi di sicurezza e di qualificazione dell'ambiente urbano.

3. Si definiscono "dehors" gli elementi singoli o aggregati, mobili, smontabili o facilmente rimovibili, realizzati temporaneamente:

- a) su suolo pubblico;
- b) su suolo privato gravato di servitù di uso pubblico;
- c) su suolo privato;

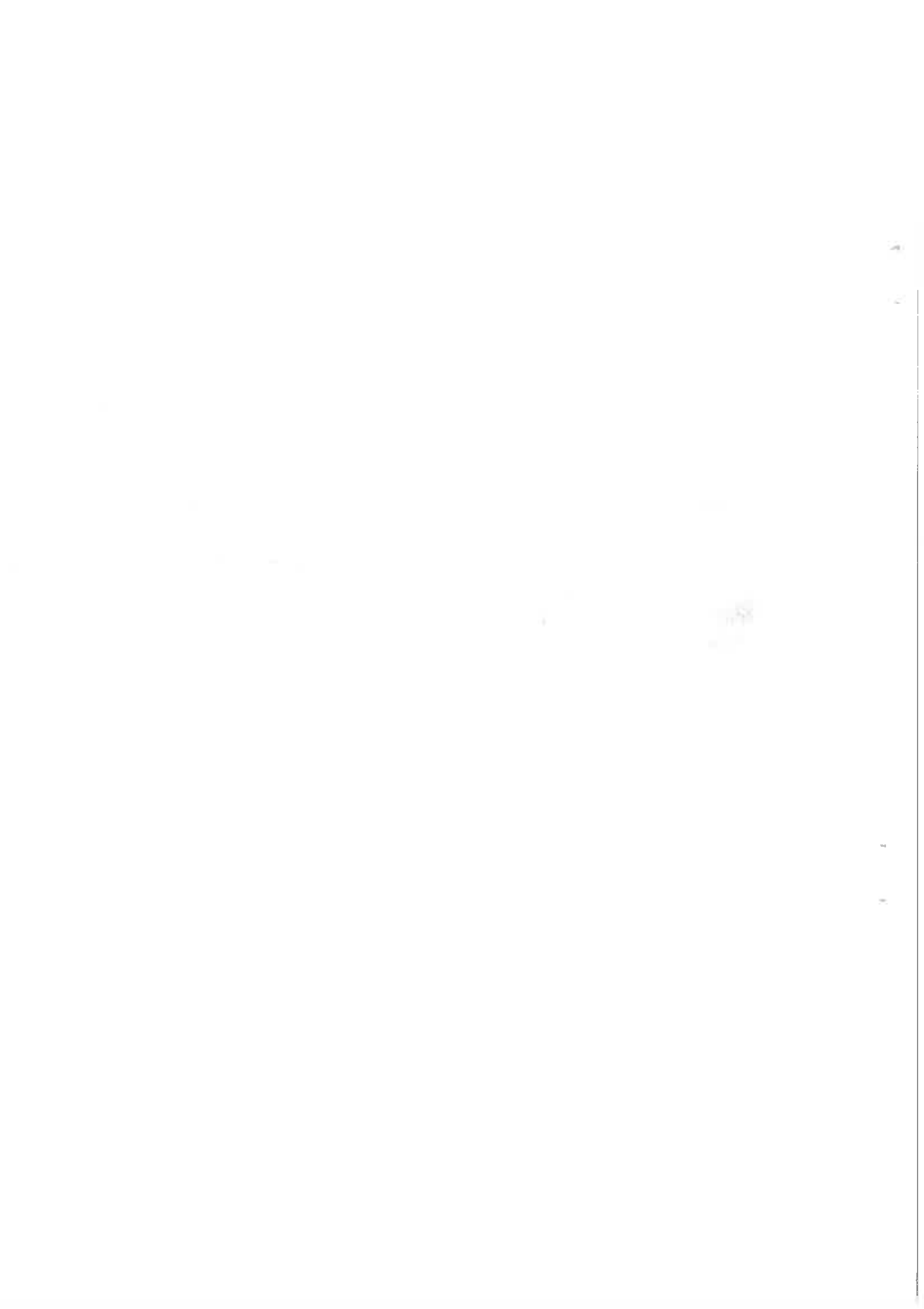
in prossimità di attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande, ed insediate in sede fissa con lo scopo di soddisfare le esigenze delle attività cui sono collegate (quali bar, gelaterie, ristoranti, pizzerie, pasticcerie, birrerie e simili), in risposta alla crescente richiesta di offerta turistica, senza che questo crei un incremento stabile della capacità insediativa.

4. Con il termine "suolo pubblico" si intende il suolo e relativo soprassuolo e sottosuolo appartenente al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, nonché il suolo privato gravato di servitù di uso pubblico.

Art. 2 Ambito di applicazione

1. La presente regolamentazione si applica su tutto il territorio comunale a tutti i dehors posti all'esterno degli esercizi pubblici ed ubicati sia su spazi pubblici che privati gravati da servitù di uso pubblico.

2. L'ammissibilità sul territorio cittadino di allestimento dei dehors è stabilita mediante criteri di collocazione stabiliti per diversi ambiti urbani omogenei; si distinguono quindi criteri di applicazione diversi per le diverse zone del territorio comunale.





3. Con riferimento ai diversi ambiti urbani della città si individuano la possibilità di collocazione delle varie tipologie di intervento che devono risultare integrabili al sito mediante un qualificante inserimento nello scenario di percezione comune.
4. Gli ambiti urbani, comprensivi dell'intero sedime delle vie perimetrali sono i seguenti:
- a) Centro storico (comprende l'ambito particolare B)
 - b) Borgo antico
 - c) Fronte mare
 - d) Zone di particolare rilevanza (strade e piazze principali)
 - e) restante territorio comunale
5. La somministrazione all'aperto su aree pubbliche sarà consentita purché vengano rispettate le norme igienico-sanitarie relative sia alla somministrazione (tutela degli alimenti da qualsiasi forma di contaminazione, polveri ecc.), sia alla salvaguardia dei diritti dei terzi dall'inevitabile inquinamento acustico derivante dall'attività (vociare, schiamazzi, eccessivo volume della musica riprodotta quand'anche autorizzata) nelle ore notturne, in conformità delle norme di settore.

Art. 3 Tipologie e definizioni

1. I dehors sono classificati come di seguito indicato:

- tavoli e sedie;
- pedane;
- fioriere ed elementi di delimitazione;
- ombrelloni ;
- strutture a padiglione temporanee

2. Le indicazioni tecniche allegate al presente contengono indicazioni e prescrizioni per le successive progettazioni di dettaglio, riferite ai manufatti di cui sopra nei rispettivi ambiti territoriali

Art. 4 Ubicazione

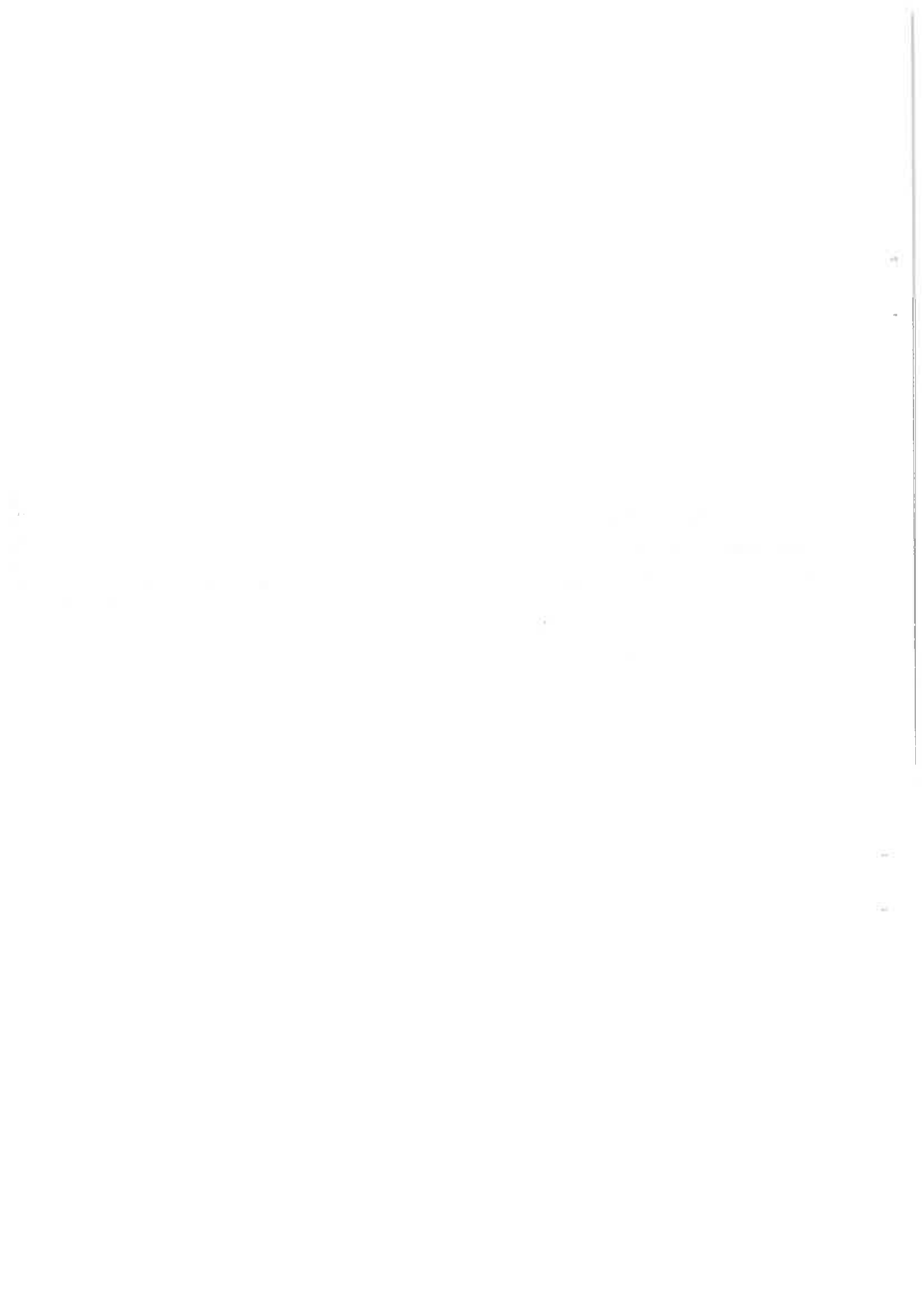
1. I dehors di cui all'art. 3 potranno essere installati in aree pubbliche, private o private ad uso pubblico, all'interno dei centri abitati o in territorio aperto, in tutte le zone compatibilmente con i programmi di sviluppo urbanistico e di quelli di manutenzione delle reti pubbliche, con le limitazioni di cui alle linee guida allegate da cui si rilevano i limiti geometrici.



3. Le opere non devono arrecare intralcio al pubblico transito sia veicolare che pedonale e carrabile, né porsi in contrasto con le norme del Codice della Strada e relativo Regolamento di Attuazione e norme a tutela delle persone diversamente abili. Le strutture non devono interferire con reti tecniche o elementi di servizio (es. chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, ecc.) limitandone il funzionamento, l'utilizzo, o la manutenzione, se non per i casi esplicitamente ammessi in sede autorizzazione.

Art. 5 Caratteristiche e limiti per l'installazione di dehors

1. L'installazione di dehors è consentita alle attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande.
2. L'uso del suolo pubblico può essere autorizzato ai soli esercizi pubblici che hanno l'ingresso che prospetti nella zona richiesta per l'occupazione ad esclusione degli esercizi pubblici ricadenti nel borgo antico.
3. Al fine di consentire il transito pedonale, la larghezza per il passaggio pedonale non può essere inferiore a metri 1,50.
4. Elementi e strutture che compongono o delimitano i dehors, incluse le proiezioni al suolo delle sporgenze delle coperture, possono non coincidere con le dimensioni dell'area data in concessione per un massimo di 20 cm..
5. Nel caso in cui l'installazione sia realizzata, anche parzialmente, sulla carreggiata, l'ingombro del manufatto deve essere tale da mantenere liberi da qualsiasi tipo di occupazione gli spazi necessari al traffico dei mezzi di soccorso e delle Forze di Polizia, oltre che dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani e, comunque, detti spazi non devono essere inferiori a metri lineari 3,50.
6. Su elementi e strutture componenti i dehors non sono ammessi messaggi pubblicitari, ad esclusione di quelli aventi le caratteristiche proprie delle insegne d'esercizio, non luminosi né illuminati.
7. L'occupazione non deve interferire con gli attraversamenti pedonali né occultare la segnaletica stradale verticale presente. In corrispondenza d'intersezioni stradali, l'occupazione non deve occultare la perfetta visibilità del traffico veicolare. In corrispondenza di intersezioni l'occupazione del suolo deve essere posta all'esterno del triangolo di visibilità, avente il vertice in corrispondenza della congiunzione fra i due lati (formati dai cordoli stessi), di lunghezza pari alla somma delle larghezze di entrambi i marciapiedi. Il terzo lato sarà costituito dal segmento di congiunzione fra i due lati in precedenza





individuati. L'installazione delle pedane dei dehors dovranno essere a 1,50 mt di distanza dal muro dell'edificio per consentire il passaggio pedonale.

8. L'installazione di dehors su aree pubbliche e private di uso pubblico, è consentita esclusivamente sulle strade di tipo E (strade urbane e di quartiere), F (strade locali) così come definite dall'art. 2, comma 2 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada).

9. In adiacenza di attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande aventi sede in chioschi è consentita esclusivamente l'installazione di dehors così come descritti nell'allegato tecnico.

10. Non sono ammessi, a protezione dei dehors, tende, teli, graticci di delimitazione o altri oggetti e materiali non autorizzati se non espressamente contenuti nell'autorizzazione.

11. L'uso del suolo pubblico non può essere autorizzato su vie e piazze poste davanti all'ingresso principale dei luoghi di culto.

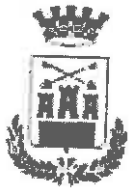
12. Sono escluse dall'adeguamento le attività fronte mare già autorizzate con chiusura totale.

Art. 6 Procedimento unico per l'installazione di dehors

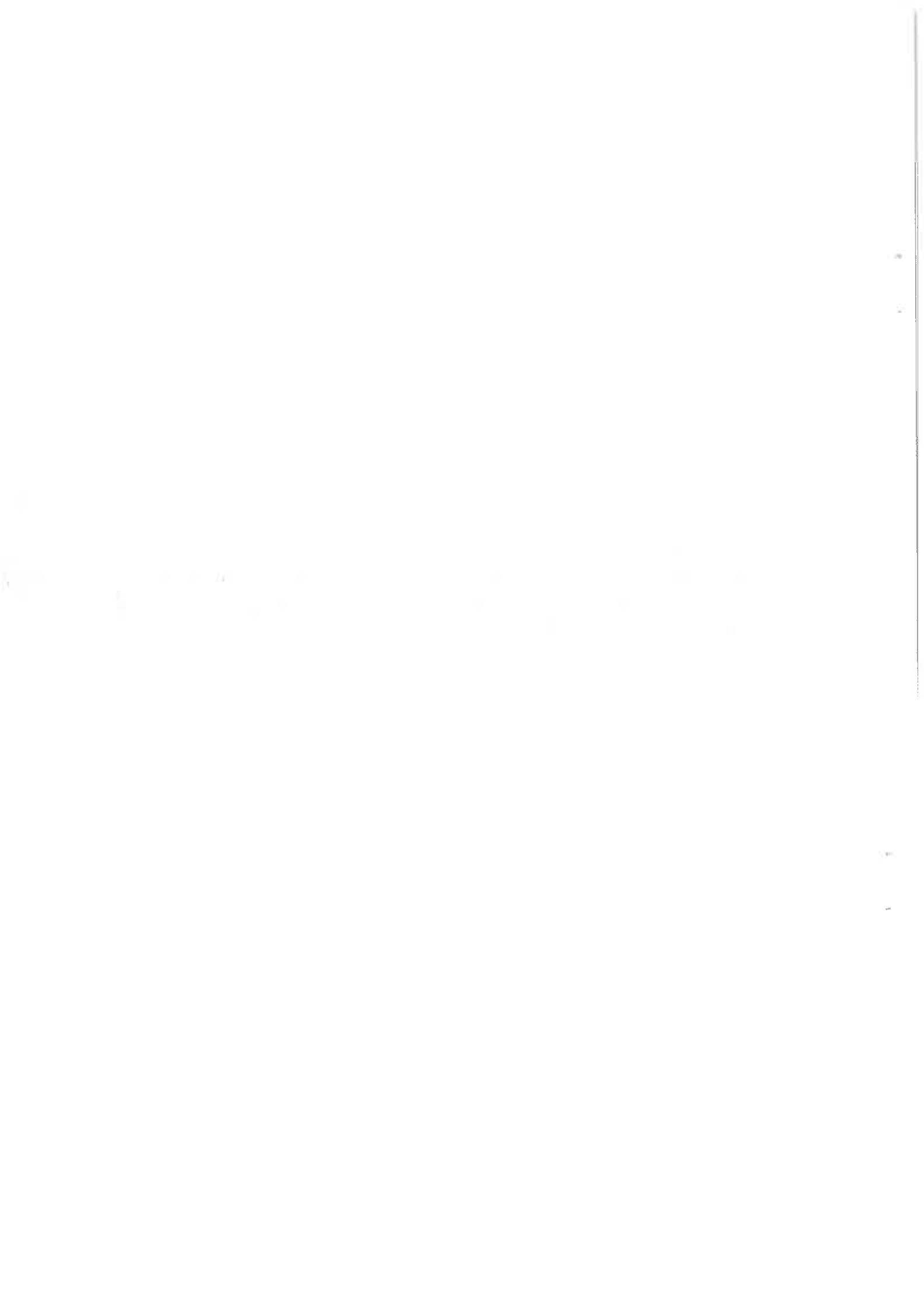
1. La domanda di concessione è presentata all'ufficio Commercio del Comune. La domanda può essere presentata direttamente al protocollo del Comune, Pec o tramite raccomandata postale con avviso di ricevimento.

2. La domanda, redatta conformemente al modello allegato al presente Regolamento, deve essere in regola con le disposizioni sull'imposta di bollo e contenere, in particolare, i seguenti dati:

1. generalità complete, residenza, domicilio fiscale, codice fiscale e partita IVA della persona fisica o del titolare dell'impresa individuale richiedente;
2. denominazione o ragione sociale, sede legale, codice fiscale e partita IVA dell'ente o società richiedente, nonché generalità complete e residenza del legale rappresentante che sottoscrive la domanda;
3. ubicazione e delimitazione della parte di suolo pubblico, oggetto della richiesta;
4. superficie o estensione lineare dell'occupazione precisandone l'entità, espressa in metri quadrati o lineari;
5. attività che si intende esercitare sul suolo pubblico, con gli estremi della relativa autorizzazione
6. descrizione dei mezzi, delle opere e degli impianti, con cui si intende realizzare l'occupazione;



7. impegno a osservare le norme legislative e regolamentari, vigenti in materia, e le prescrizioni specifiche dell'atto di concessione;
 8. impegno a pagare il canone determinato nell'atto di concessione;
 9. dichiarazione di avere preso visione del presente regolamento, in ogni sua parte;
3. In allegato alla domanda, devono essere prodotti i seguenti elaborati tecnici in duplice copia:
- Relazione Tecnica-Illustrativa contenente:
 - individuazione planimetrica dell'intervento;
 - Pianta in scala 1:100 e 1:50 con indicazione delle dimensioni di ingombro (larghezza e profondità), dei mq complessivi, del tipo e del numero degli elementi di arredo utilizzati e delle loro modalità di allestimento;
 - Sezioni e prospetti dell'installazione proposta o altre forme di rappresentazione grafica, con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata ed elementi architettonici e decorativi;
 - Documentazione fotografica a colori del luogo dove allestire lo spazio;
 - relazione sintetica con indicazione, attraverso la presentazione di documentazione fotografica e/o di depliant e/o schede tecniche, del modello, del colore e del materiale degli elementi di arredo che si intende utilizzare.
 - La documentazione tecnica dovrà essere necessariamente allegata alla prima domanda di concessione e alle domande di adeguamento delle concessioni rilasciate secondo i criteri previgenti.
4. Nelle domande di rinnovo relative agli anni successivi, che non prevedano variazioni planimetriche delle aree in precedenza richieste, si potrà fare riferimento agli elaborati grafici già in possesso dell'ufficio competente.
5. Il richiedente è tenuto a produrre tutti i documenti ed a fornire tutti i dati ritenuti necessari ai fini dell'esame della domanda prodotta.
6. In caso di più richieste della stessa area, è data precedenza al titolare di pubblico esercizio che sia stato concessionario della stessa l'anno precedente a condizione che abbia già conformato i dehors al nuovo regolamento ed essere in regola con il pagamento della TOSAP ;
7. Nel caso in cui il dehors sarà collocato su suolo privato non gravato da servitù di uso pubblico, dovrà prodursi domanda e documentazione analoga a quella indicata nel comma 2 del presente articolo.





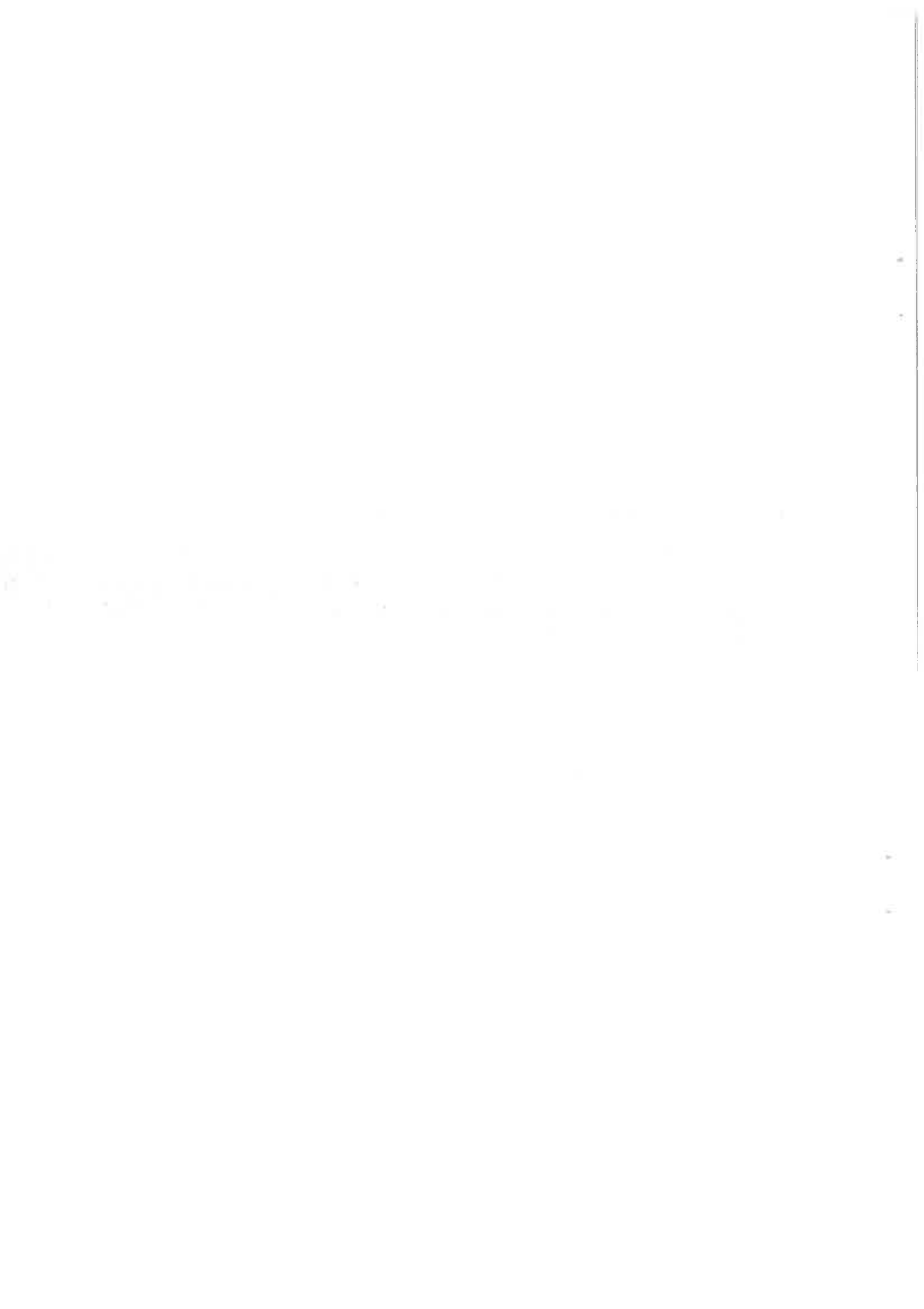
8. Il responsabile del servizio , ricevuta la domanda, acquisisce il parere del Comando VV. UU e del servizio tributario e verifica la sussistenza dei requisiti richiesti dal presente regolamento.
9. Qualora l'installazione di dehors è richiesta su area demaniale marittima o su strade provinciali il richiedente dovrà presentare il parere preventivo dell'Ente competente
10. Nel caso di documentazione incompleta l'ufficio invita il richiedente, entro dieci giorni dalla presentazione della domanda e tramite raccomandata postale con avviso di ricevimento o lettera consegnata a mezzo messo comunale, a integrare o correggere la documentazione non oltre il termine di quindici giorni, decorso il quale la domanda si intende rinunciata.
11. Costituisce pregiudiziale causa ostantiva al rilascio della concessione ed al suo rinnovo , l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune.
12. L'atto concessorio dovrà contenere, oltre i dati anagrafici e generalità complete del titolare richiedente, le caratteristiche dimensionali dell'area concessa, nonché le condizioni alle quali si subordina la validità della concessione stessa. Dovranno, inoltre, essere riportate anche le prescrizioni di carattere tecnico-descrittive del tipo di materiali e colori costituenti gli elementi di arredo mobili da collocare nelle aree assegnate.
13. Il rilascio dell'atto concessorio avverrà previo incameramento della relativa tassa o canone di occupazione di suolo pubblico prevista dal vigente Regolamento comunale Tosap.
14. In uno all'atto di concessione, dovrà essere allegata corretta planimetria descrittiva riportante il posizionamento delle attrezzature da installare nell'area concessa così come autorizzate..

Art. 7 Requisiti igienico-sanitari

1. L'utilizzo delle aree pubbliche per la somministrazione di alimenti e bevande dovrà avvenire nel rispetto della normativa igienico sanitaria vigente .

Art. 8 Modalità di gestione delle strutture

1. L'area occupata dai dehors è destinata all'attività di somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa e non deve essere adibita ad usi impropri.
2. In occasione della chiusura per ferie dell'attività, tavoli, sedie ed ombrelloni dovranno essere ritirati e custoditi in luogo privato.
3. Il titolare del provvedimento è nominato custode dei beni, degli oggetti e delle attrezzature del dehors. Il comune non può essere ritenuto responsabile di eventuali danni recati a terzi ivi compresi danni da smarrimento, furto, danneggiamento, etc.





Art. 9 Lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area su cui sono installati dehors

1. Ogni qualvolta nello spazio dato in concessione per l'installazione di dehors si debbano effettuare lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi per la mobilità, interventi di Enti erogatori di servizi o interventi manutentivi, non realizzabili con soluzioni alternative, il concessionario si impegna a rimuovere, a propria cura e spese, gli elementi e le strutture che compongono il dehors. In tal caso l'Ente o il soggetto privato interessato provvede a comunicare formalmente al titolare della concessione, la necessità di avere libero il suolo almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori. L'obbligo del preavviso non ricorre in caso di lavori relativi ad interventi da realizzare con carattere d'urgenza a tutela di imminenti ed inderogabili interessi pubblici.

Art. 10 Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private dai dehors

1. Il titolare della concessione è responsabile di qualsiasi danno arrecato al suolo e ai beni pubblici o proprietà privata dagli elementi e strutture componenti il dehors.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o ad altri beni di proprietà pubblica, i Settori comunali competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.
3. Qualora, in conseguenza dell'installazione delle strutture, siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi, secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti comunali.

Art. 11 Manutenzione dei dehors

1. I dehors devono essere mantenuti sempre in ordine ed in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza e di decoro.
2. In caso contrario l'Amministrazione Comunale, previa verifica, diffida il titolare dell'autorizzazione al ripristino del manufatto, secondo le prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo ed in caso di inadempienza provvede alla revoca dell'atto medesimo ed ordina la rimozione del dehors addebitando le spese all'esercente.
3. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per forma, materiali e colori non richiede nuove autorizzazioni ma semplice comunicazione al Servizio Attività Economiche e Produttive...



Art. 12 Durata delle autorizzazioni

1. Il Provvedimento conclusivo finalizzato alla installazione di dehors, ha una validità massima di cinque anni con pagamento della TOSAP entro il 31 dicembre di ogni anno, fatta eccezione per i dehors installati su aree non antistanti direttamente i pubblici esercizi e, quindi, non previste dalle linee guida. In tali casi si fa espresso rinvio ad apposito regolamento con annessa mappatura. In tale regolamento verranno anche disciplinate le modalità di controllo a campione dei dehor circa la conformità alle concessioni rilasciate.
2. Qualora la richiesta di nuova autorizzazione sia conforme a quella precedentemente rilasciata, la documentazione, di cui all'articolo 6, è da intendersi sostituita con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del titolare che attesti la sussistenza delle condizioni e dei requisiti necessari. In questo caso il Responsabile del procedimento adotta il provvedimento conclusivo.
3. Alla scadenza della autorizzazione ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento, il titolare è tenuto a rimuovere dal suolo ogni elemento e struttura componente il dehors, provvedendo alla perfetta pulizia dell'area. In caso di inadempienza, decorso inutilmente il tempo all'uopo assegnato, l'Amministrazione Comunale provvederà con propri mezzi alla rimozione del dehors, con successivo addebito al titolare dell'autorizzazione.

Art. 13 Ritiro, revoca e sospensione delle concessioni di occupazione di suolo pubblico *con dehors*

La concessione di occupazione di suolo pubblico per l'installazione di arredi mobili può essere revocata, modificata o sospesa, con emanazione di specifico provvedimento, a giudizio insindacabile dell'Ente, in qualsiasi momento, per comprovati motivi di pubblico interesse, di sicurezza, incolumità pubblica, nonché di decoro dei luoghi.

La revoca è disposta dal funzionario del servizio competente con provvedimento motivato, notificato agli interessati e dà diritto unicamente al rimborso della tassa o canone di occupazione versato, senza alcun altro indennizzo, a decorrere dalla cessazione, di fatto, dell'occupazione - opportunamente accertata - ed in misura proporzionale al periodo di mancata occupazione.

La concessione può essere ritirata qualora accada una delle seguenti situazioni:

- a) previa diffida, quando agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato, nonché in caso di inottemperanza alle norme del presente regolamento e alla legislazione vigente;



- b) previa diffida, quando gli impianti tecnologici non siano conformi alla normativa vigente;
- c) previa diffida, qualora la mancanza di manutenzione comporti nocumento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose;
- d) previa diffida, per la mancata esposizione al pubblico dell'atto autorizzativo;
- e) qualora vengano a mancare i nullaosta prescritti dal presente regolamento;
- f) qualora l'occupazione sia provatamente causa di disturbo alla quiete pubblica, previa diffida a rimuovere le cause del disturbo;
- g) in caso di mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico;
- h) in qualsiasi altro caso in cui l'Amministrazione, previa diffida, invochi un interesse pubblico previsto e regolamentato da norme e leggi vigenti.
- i) Per mancato utilizzo del suolo richiesto (ma non utilizzato) per un periodo di mesi due.

Il provvedimento di ritiro della concessione dispone i termini e i modi di sgombero delle aree occupate e ripristino dello stato dei luoghi, con effetto dal momento in cui è emesso.

I titolari o gestori dei pubblici esercizi interessati da provvedimenti di revoca, modifica o sospensione di concessioni di occupazione di suolo pubblico per l'installazione di arredi mobili, provvederanno a propria cura e spese alla rimozione immediata dei manufatti, ripristinando lo stato dei luoghi "quo ante" e in ogni modo entro il termine stabilito dall'Ente. In mancanza, la rimozione sarà effettuata d'ufficio, in esecuzione del provvedimento adottato a spese ed in danno degli inadempienti con addebito ai responsabili delle relative spese per la rimozione coatta, oltre spese generali di procedura nonché quelle di custodia.

Art. 14 Controlli e Sanzioni

1. Le violazioni al presente regolamento sono punite con una sanzione pecuniaria da Euro 25,00 ad Euro 500,00 a norma dell'art.16 della Legge 16/1/2003 n. 3.
2. Qualora il concessionario violi per la seconda volta nel periodo della concessione una norma contenuta nel presente regolamento sarà sanzionato, oltre che da quanto previsto dal comma precedente, anche con la sanzione accessoria della sospensione della concessione da uno a 15 giorni.
3. Qualora il concessionario violi per la terza volta nel periodo della concessione una norma contenuta nel presente regolamento sarà sanzionato, oltre che dalla sanzione prevista dal comma 1 anche con la revoca della concessione con l'interdizione dalla possibilità di ottenere una nuova concessione per l'anno successivo.



4. Per l'occupazione abusiva del suolo stradale o per occupazione che, in presenza di autorizzazione, non ottemperi alle prescrizioni dettate nella stessa, si applicano le sanzioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Nuovo Codice della Strada).
5. I controlli sulle conformità di quanto concesso e quanto occupato nonché sulla regolarità di applicazione di ogni altra prescrizione prevista dal presente regolamento è di competenza del Comando VV..

Art. 15 Disposizioni transitorie - agevolazioni

1. A seguito dell'entrata in vigore del presente Regolamento i titolari di concessioni rilasciate secondo i criteri previgenti devono conformarsi al presente regolamento alla scadenza delle relative concessioni.
2. Nel caso di mancato adeguamento entro il termine previsto l'amministrazione procede con la revoca della concessione.
3. Per favorire l'attuazione del presente regolamento l'amministrazione comunale applicherà, per i primi due anni la riduzione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche del 50%. per coloro che si conformeranno alle linee guida di progettazione e di utilizzo degli elementi di arredo prima della scadenza delle relative concessioni.

Art. 16 Entrata in vigore ed abrogazioni

1. Il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione.
2. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento, sono abrogati tutte le norme regolamentari comunali con lo stesso contrastanti fermo restando che, per le concessioni rilasciate fino alla data di approvazione di questo Regolamento continuano ad applicarsi quanto già previsto nel precedente regolamento e trasposto nella relativa concessione.

Domanda occupazione suolo pubblico per installazione di dehors

Il sottoscritto : Cognome _____ Nome _____
C.F. _____ Data di nascita ____/____/____
Cittadinanza _____ Sesso _____ o M o F
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____ Via, piazza, _____
Nr. _____ C.A.P. _____

in qualità di:

titolare dell'omonima impresa individuale

Partita I.V.A. _____
nel Comune di _____ Provincia _____ con sede
ecc. _____ Via, Piazza, _____
Tel. _____ Nr. _____ C.A.P. _____

Iscrizione C.C.I.A.A. di _____ n. _____

legale rappresentante della società

Codice fiscale _____ Partita
I.V.A. _____ denominazione
o ragione sociale _____ con sede nel Comune di
_____ Provincia _____ Via, Piazza, ecc. _____
_____ Nr. _____ C.A.P. _____
Tel. _____

Iscrizione C.C.I.A.A. di _____ n. _____

Trasmette domanda relativa a:

autorizzazione per installazione ed esercizio di DEHORS su:

- area pubblica di cui chiede la concessione;
- area privata gravata di uso pubblico, di cui chiede la concessione;
- area privata di cui ha la disponibilità.

Consapevole che le dichiarazioni false, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e la decadenza dei benefici conseguenti, dichiara:

Individuazione spazio o area: Via, Piazza, ecc. _____
Superficie da occupare: metri _____ per metri _____ per un totale di mq. _____

mediante collocazione di:

- tavoli e sedie su pedana
- tavoli e sedie o tavoli e sedie su pedana, delimitati da fioriere e/o elementi trasparenti);
- ombrelloni a copertura);
- tende a braccio o a scorrimento su binari a copertura
- capanno (gazebo), senza chiusura laterale, delimitato o meno da fioriere, a copertura
- capanno (gazebo), con chiusura laterale, delimitato o meno da fioriere, a copertura

Periodo di occupazione: dal _____ al _____

- Utilizzo dell'area per l'intera giornata
- Area interdetta al traffico
- Area sottoposta a traffico veicolare: o Alta densità o Bassa densità
- Eventuali altre dichiarazioni:

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto dichiara di essere titolare di Pubblico Esercizio ubicato in Agropoli alla Via, Piazza, ecc. _____ nr. _____ all'insegna _____ per l'attività di cui alla lettera A B C D del 1° comma dell'art. 5 della Legge n. 287/91, autorizzato con provvedimento/SCIA nr. _____ del ____/____/_____

Dichiara, inoltre:

- di essere disponibile al versamento del canone per la occupazione del suolo pubblico nella misura stabilita dal Comune e prima del rilascio del titolo abilitativo;
- di aver preso visione delle norme previste nel "**Regolamento per la disciplina di installazione e gestione di dehors annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande**";
- di impegnarsi ad osservare le norme legislative regolamentari vigenti in materia e le prescrizioni specifiche dell'atto di concessione;
- di non avere debiti nei confronti del Comune di Agropoli;
- Di essere stato già titolare di autorizzazione per l'area richiesta nell'anno _____ o (solo per i dehors su area privata) Di avere la disponibilità dell'area a titolo _____

Allega: (a firma di un tecnico abilitato)

Relazione Tecnica-Illustrativa contenente:

- individuazione planimetrica dell'intervento;
- Pianta in scala 1:100 e 1:50 con indicazione delle dimensioni di ingombro (larghezza e profondità), dei mq complessivi, del tipo e del numero degli elementi di arredo utilizzati e delle loro modalità di allestimento;
- Sezioni e prospetti dell'installazione proposta o altre forme di rappresentazione grafica, con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata ed elementi architettonici e decorativi;
- Documentazione fotografica a colori del luogo dove allestire lo spazio;
- relazione sintetica con indicazione, attraverso la presentazione di documentazione fotografica e/o di depliant e/o schede tecniche, del modello, del colore e del materiale degli elementi di arredo che si intende utilizzare.

copia fotostatica del documento di riconoscimento del richiedente

(solo in caso di richiesta su area privata) titolo di disponibilità dell'area richiesta;

(solo in caso di richiesta su area demaniale o su strada provinciale) parere preventivo dell'Ente competente.

Data _____

FIRMA _____

Linee guida per la progettazione
Abaco degli elementi di arredo e schema di progetto degli allestimenti

1. Introduzione

Il presente allegato tecnico al regolamento disciplinante l'occupazione temporanea di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione (dehors) costituisce le "linee guida" per la progettazione degli elementi legati alle funzioni di tipo commerciale, al fine di affrontare in maniera coordinata i singoli interventi per l'occupazione e l'utilizzo di spazi pubblici da parte delle singole attività commerciali, attuando i principi dell'Amministrazione Comunale secondo i quali la promozione e lo sviluppo turistico e dell'economia locale sono il presupposto più generale per la tutela e la valorizzazione dell'immagine urbana della città e del contesto ambientale.

In particolare le linee guida hanno l'obiettivo di coordinare l'allestimento delle attrezzature esterne di carattere precario o degli arredi di pertinenza degli esercizi commerciali, i così detti "Dehors", che attualmente si presentano in assoluta anarchia di forme, colori e materiali, spesso in contrasto con il decoro urbano della città.

Ai fini del presente allegato per dehors si intende l'insieme degli elementi mobili e/o smontabili e comunque facilmente rimovibili posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico, o privato gravato da servitù di uso pubblico, che costituisce, delimita e arreda lo spazio di ristoro all'aperto, annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione di prodotti destinati al consumo diretto (ristorante, tavola calda, bar, caffè, gelateria, pizzeria, ecc.).

In particolare sono classificati elementi che costituiscono e/o compongono i dehors: tavoli, sedie, pedane, fioriere e/o elementi di delimitazione, ombrelloni, tende frangisole ed altre strutture di copertura.

L'ammissibilità sul territorio cittadino di allestimento dei dehors è stabilita mediante criteri di collocazione stabiliti per diversi ambiti urbani omogenei; si distinguono quindi criteri di applicazione diversi per le zone del centro storico, del fronte mare, delle zone di particolare rilevanza, dal restante territorio comunale.

Con riferimento ai diversi ambiti urbani della città si individuano la possibilità di collocazione della varie tipologie di intervento che devono risultare integrabili al sito mediante un qualificante inserimento nello scenario di percezione comune.

Gli ambiti urbani, comprensivi dell'intero sedime delle vie perimetrali sono i seguenti:

A - Centro storico (comprende l'ambito particolare B)

B - Borgo antico



C - Fronte mare

D - Zone di particolare rilevanza (Strade e piazze principali)¹

E - Restante territorio comunale

2. Percorso progettuale - Indirizzi generali e puntuali

1 Caratteristiche tipologiche: inserimento nel tessuto urbano cittadino

- La progettazione e l'allestimento di dehors su spazi pubblici, o privati di uso pubblico, nel territorio comunale dovrà essere conforme al Codice della Strada, alla normativa in materia di Barriere Architettoniche, Iginienico-sanitaria, agli eventuali Piani di localizzazione² o Piani di riqualificazione urbana che l'Amministrazione comunale intenderà promuovere, ed alle altre prescrizioni di legge.
- In nessun caso lo spazio pubblico allestito potrà nel tempo, a seguito di stratificazioni successive, trasformarsi in un locale chiuso (chiosco, gazebo o veranda).
- La delimitazione dell'area occupata dovrà essere ridotta al minimo e potrà essere prevista con sistemi di chiusura a basso impatto (fioriere, cordoni, balaustre e strutture trasparenti) solo nel caso in cui si renda necessaria per motivi di ordine funzionale (presenza di autovetture in sosta o in transito oppure di altri elementi incongrui), senza peraltro creare spazi chiusi e confinati tali da limitare la vista ai clienti o viceversa impedire la lettura spaziale della scena urbana.
- In tutte le zone le pedane dovranno essere semplicemente appoggiate e realizzate in legno massello senza interferire con gli elementi di arredo urbano esistenti né impedire l'accesso a chiusini e caditoie. L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata.
- In nessun caso è previsto l'inserimento all'interno degli elementi di arredo e funzionali che costituiscono l'allestimento dello spazio pubblico, di scritte, slogan, marchi pubblicitari.

¹ Per zone di particolare rilevanza, si intendono le strade e le piazze principali della città e dei centri urbani periferici caratterizzati dalla vivacità di presenze di attività e locali di pubblico esercizio: via Pio X, via A. De Gasperi, via Risorgimento, via Salvo D'Acquisto, via Moio, via Madonna del Carmine, via Mattina, ed altre.

² Ai fini della qualificazione dell'immagine urbana attraverso la realizzazione di un organico quadro di inserimento ambientale dei dehors, nel centro storico ed in ambiti territoriali caratterizzati da particolare densità insediativa di dehors, sia a carattere stagionale che continuativo, potranno essere adottati dall'Amministrazione comunale dei Piani di localizzazione volti ad individuare le porzioni di sedime entro le quali unicamente potranno essere autorizzate, fatte salve le risposdenze alle norme regolamentari e tecniche, le occupazioni del suolo pubblico mediante l'allestimento di dehors.

- Per tutti i tipi di allestimento potrà essere previsto l'utilizzo di elementi di riscaldamento costituiti da corpi scaldanti per esterni del tipo a "fungo" o similari.
- Alla scadenza della concessione di suolo l'area occupata dovrà essere "disallestita" con conseguente rimozione di tutti gli elementi di arredo.
- Gli spazi pubblici allestiti, su strade, slarghi e piazze, devono essere allestiti nel rispetto della circolazione veicolare e pedonale, con particolare attenzione all'occupazione totale o parziale dei percorsi protetti (marciapiedi).
- Gli spazi pubblici vanno allestiti nel rispetto della conformazione planimetrica dei luoghi, del disegno dei fronti edilizi e degli elementi architettonici decorativi, sulla base delle dimensioni e superfici indicate nei successivi punti.
- La protezione dagli agenti atmosferici potrà essere garantita tramite l'impiego di ombrelloni removibili appoggiati a terra, di tende a muro con tipologia a braccio o di altri elementi di ombreggiatura come in seguito illustrati e consentiti in funzione dei diversi ambiti urbani secondo la tabella localizzativa allegata e le prescrizioni di regolamento.

2. Indirizzi specifici per il Borgo Antico

Il materiale da utilizzare per l'allestimento di spazi pubblici, o privati di uso pubblico, nel borgo antico dovrà essere esclusivamente in legno, ferro battuto, vimini e/o rattan tipo antichizzato.

3. Indirizzi specifici per il fronte mare

Per tutti gli ambiti urbani caratterizzati da un rapporto diretto con il fronte mare, quali il lungomare San Marco e via Riviera (ambito C), fino all'adozione di uno specifico strumento attuativo di riqualificazione urbanistica o di un Piano di localizzazione, sono ammessi allestimenti temporanei che non occupano aree ricadenti sulla viabilità pubblica pedonale e carraia, lasciando sempre libera la visuale sul mare dalla "passeggiata".

In particolare per il lungomare San Marco, caratterizzato da un'elevata presenza di attività commerciali con spazi esterni e stabilimenti balneari, sono ammessi esclusivamente le seguenti tipologie di copertura per l'allestimento di dehors, come successivamente descritte:

- tende a muro di tipologia a braccio installate sulle facciate degli edifici costituenti la cortina edilizia prospiciente il lungomare -lato est (schema XVIII) ;
- ombrelloni removibili da installare sugli eventuali spazi concessi a servizio degli stabilimenti balneari, sulle aree di sedime del percorso pedonale lato mare - lato ovest, costituite dagli eventuali slarghi piazzole di sosta presenti (schema XVII).

4. Caratteristiche progettuali: componenti formali e funzionali

Vista l'importanza che il tema dell'allestimento degli spazi pubblici urbani riveste per il potenziamento della qualità estetica della città e di conseguenza, dell'attrazione e

dell'accoglienza dei cittadini e dei turisti, occorre porre particolare cura al loro allestimento.

La cura dell'allestimento, che naturalmente presuppone anche il rispetto del contesto peculiare in cui gli spazi pubblici della città prendono forma, riguarda essenzialmente due aspetti:

- gli elementi di arredo (sedie, poltrone, sofà, tavoli, tavolini, ombrelloni, tende frangisole, strutture di copertura, corpi scaldanti, corpi illuminanti, pedane, elementi di delimitazione, insegne ecc.) e i complementi di arredo (tovaglie, vasellame, posacenere, ecc.)
- le cromie, le luci e i materiali

5 Dimensioni delle superfici da occupare

La superficie da occupare per l'allestimento di spazi di ristoro all'aperto da chiedere in concessione, dovrà essere allineata nella proiezione dell'area compresa tra i fili delle murature interne dei locali, e dove lo spazio lo consente, non potrà comunque superare la profondità di 3.50 m., lasciando sempre libera da ingombri una fascia di marciapiede non inferiore a 2.00 m. (comma 3, art. 20 Codice della strada - schema VII).

La superficie in zone pedonali ampie (piazze, slarghi, ecc.), sempre dove lo spazio lo permette, sono consentite fino ad una larghezza massima di 10 m.; per una larghezza (profondità) massima di 5 m. (per complessivi 50 mq.), misurata a partire da 1.80 m. dalla soglia del locale interessato, lasciando la medesima sempre libera e sgombra (schema VI). In prossimità di cortine edilizie la collocazione planimetrica dovrà essere allineata nella proiezione dell'area compresa tra i fili delle murature interne dei locali.

In presenza di punti panoramici (belvederi) su zone di particolare pregio paesaggistico-ambientale dovrà essere lasciata sempre libera una fascia di almeno 1.80 m. (schema XVI).

Nel perimetro del centro storico, limitatamente ai tratti stradali privi di marciapiede, il posizionamento di installazioni è limitato a particolari situazioni da valutarsi caso per caso, e per ogni evenienza dovrà essere mantenuta una corsia carrabile di almeno 3 m. oltre un passaggio pedonale di larghezza inferiore a 1 m.

Non potranno essere occupate superfici ricadenti su carreggiate stradali, isole spartitraffico, in corrispondenza di attraversamenti pedonali, in prossimità di fermate o stazioni di collegamento pubblici ed in prossimità di attraversamenti e rampe per disabili.

4. Elementi di arredo

Gli elementi di arredo, pur spaziando liberamente tra il ricorso a forme tradizionali e a forme

moderne dal disegno semplice e lineare, devono essere realizzati con materiali quali: legno, ferro battuto, vimini e/o rattan tipo antichizzato.

Nella scelta di tavoli, tavolini, sedie, poltrone, sofà, si privilegeranno tipologie e design coordinati in grado di accentuare l'idea di accoglienza, di ozio e di momento contemplativo della città anche attraverso l'introduzione di elementi in tessuto e di imbottiture.

Per il borgo antico, nella parte alta del centro storico (ambito B) considerato che un'uniformità d'immagine armonizza e valorizza le caratteristiche ambientali del contesto, si preferisce l'inserimento di sedie e poltroncine interamente in metallo di colore naturale, grigio antracite o verde, o sedie pieghevoli con struttura metallica e legno a doghe, associate a tavolini ed elementi di arredo coerenti, che per pulizia e semplicità formale, oltre che per le caratteristiche dei materiali, si integrano armonicamente nello scenario urbano del borgo.

Per tutto il territorio cittadino non viene ammesso in ogni caso l'inserimento di sedie, tavoli ed elementi di arredo in resina e PVC ed alluminio.

Gli elementi di ombreggiatura sono costituiti da:

- **Ombrelloni rimovibili** con struttura in legno a braccio con sostegno laterale o palo centrale con telo di copertura in cotone naturale, di forma quadrata o rettangolare, con la possibilità di ancoraggio alle eventuali fioriere perimetrali di delimitazione mediante appositi tenditori.

Per il semplice e lineare aspetto formale e per la provvisorietà della presenza è consigliato l'uso in tutto il territorio cittadino.

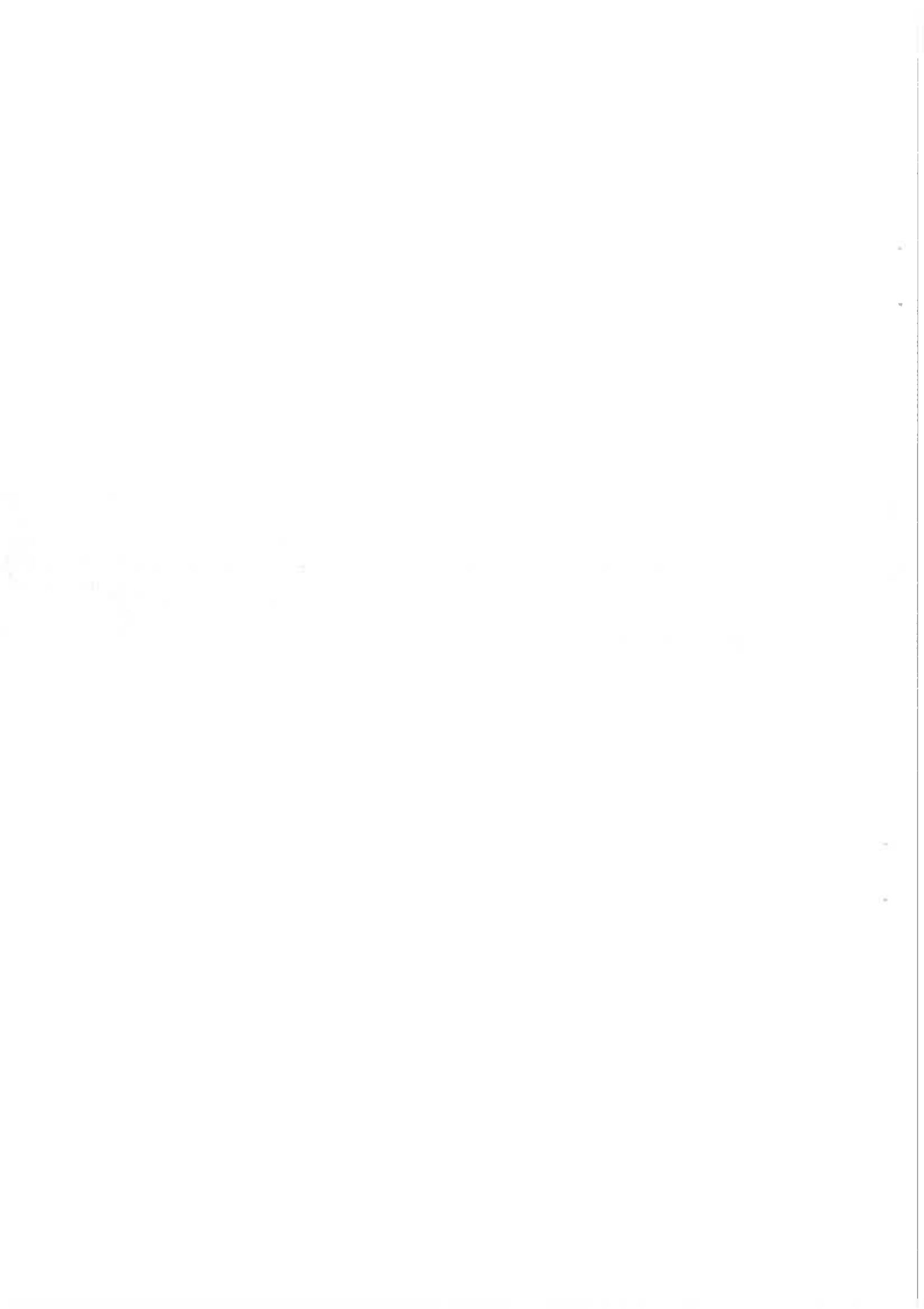
Per il borgo antico è da privilegiare l'utilizzo di ombrelloni con palo di supporto centrale

Sugli ombrelloni non sono consentite scritte o diciture di alcun tipo, invece sulle tende, soltanto sulla facciata anteriore, è consentita l'indicazione del nome e/o dell'attività svolta dall'esercizio commerciale.

- **Tende a muro** di tipologia a braccio e telo di copertura in cotone naturale. L'aggetto massimo non può superare la profondità del marciapiede, con un massimo assoluto di 120 cm. dal filo di facciata e la sua altezza da terra dai lembi inferiori dovrà mantenersi almeno 200 cm. dal suolo (schema VIII).

Per la versatilità e la leggerezza della tipologia ne è ammesso l'uso in tutti gli ambiti urbani del territorio cittadino.

Nelle piazze, ove lo spazio lo consenta, e dove i dehors non occupano aree ricadenti su viabilità pubblica pedonale e carraia, il progetto può prevedere un'estensione maggiore fino ad una profondità massima di 350 cm., e ad esclusione del centro storico (ambito A), può essere previsto l'utilizzo di montanti di appoggio a terra sui bordi perimetrali.



- **Tende a doppia falda** in tessuto con sostegno centrale in corrispondenza del colmo. Questa tipologia di aspetto formale semplice e lineare, che richiama le tradizionali coperture delle bancarelle mercatali, se realizzata come elemento singolo con la linea di colmo parallela alla facciata degli edifici o all'asse viario risulta facilmente inseribile nel contesto urbano. La struttura di sostegno, preferibilmente in legno, deve essere quanto più esile possibile, con il tessuto di copertura coordinato alle tende frangisole del locale commerciale se presenti.

Tale tipologia è ammissibile in tutto il territorio cittadino dove i dehors non occupano aree ricadenti su viabilità pubblica pedonale e carraia tranne che nelle piazze storiche (ambito A) e nel borgo antico (ambito B).

- **Pergola** su struttura leggera con montanti perimetrali, o altra soluzione analoga, con copertura piana e con monta ad inclinazione ridotta, in tessuto (o verde rampicante). Questa struttura leggera costituisce una tipologia di una certa raffinatezza che ripropone in chiave contemporanea soluzioni di ristoro all'aperto di sapore tradizionale.

Tale tipologia è ammissibile in tutto il territorio comunale dove i dehors non occupano aree ricadenti su viabilità pubblica pedonale e carraia, tranne che nel centro storico (ambito A).

- **Copertura a padiglione**, composte da una struttura leggera modulare, quadrata o rettangolare, con copertura in tessuto chiuso a piramide ribassata, nervata o tesa, con caratteri di leggerezza propri dell'allestimento all'aperto.

Tale tipologia risulta accettabile se le dimensioni e la sagoma sono state accuratamente pensate in rapporto al sito in cui vanno ad inserirsi, e circondate da un congruo spazio libero praticabile, con esclusione del centro storico (ambito A), del fronte mare (ambito C) e delle zone di particolare rilevanza (ambito D), e in tutte le zone con vincoli paesaggistici.

- **Coperture innovative.** Altre soluzioni di strutture e coperture diverse dalle precedenti, appositamente progettate o a carattere innovativo e di alto valore tecnico ed estetico per forma e materiali potranno essere ammesse previo parere favorevole dell'ufficio tecnico che ne verificherà la correttezza del disegno e dell'inserimento nel contesto. Per le aree sottoposte a vincolo ambientale è obbligatoria l'autorizzazione paesaggistica. Non sono ammesse nel centro storico e del Borgo antico (ambito A e B).

In nessun caso è previsto l'utilizzo di strutture di copertura fisse.

Gli elementi di riscaldamento sono costituiti da corpi scaldanti per esterni del tipo a "fungo" o similari.

Gli elementi di illuminazione potranno essere costituiti da corpi illuminanti a pavimento

(piantane), da tavolo o sospese, scelte in modo coerente rispetto alla progettazione del dehors. Si incoraggiano proposte innovative che prevedano l'utilizzo di apparecchi e sistemi di illuminazione sviluppati secondo criteri di efficienza e risparmio energetico.

In nessun caso è previsto l'utilizzo di corpi illuminanti a parete che vengano ancorati all'edificio.

Gli elementi di delimitazione, sono utilizzati solo in particolari circostanze strettamente legate all'esigenza di proteggere lo spazio allestito dalla presenza di autovetture in sosta o in transito oppure da altri elementi incongrui; dovranno essere costituiti da strutture trasparenti, leggere e a basso impatto visivo.

Oltre alle fioriere, con portavasi realizzati in legno o metallo di colore naturale o grigio antracite, che costituiscono elemento di difficile manutenzione e non sempre asportabili per il loro peso, si possono utilizzare strutture trasparenti verticali in vetro di altezza massima di 130 cm., o sottili ringhiere a giorno in ferro pieno o acciaio di altezza massima di 90 cm., e pedane in legno, consentite soltanto in zone dove è permesso il transito automobilistico in modo da garantire la sicurezza e l'accessibilità del cliente. Le strutture verticali di delimitazione non sono ammesse nel borgo antico (ambito B).

La realizzazione delle pedane, in caso di occupazione di aree di sosta limitrofe al marciapiede dove consentito, dovrà garantire un unico corpo solido, compatto e sicuro che si livelli alla pavimentazione stradale mediante appositi supporti regolabili.

Tutti gli elementi di arredo urbano collocati nei vari ambiti del territorio comunale, quali panchine, fioriere, cestini, dissuasori, ecc., non possono essere compresi nell'area occupata o da occupare; essendo elementi collocati a comune servizio della cittadinanza è necessario lasciare sempre un opportuno spazio di fruizione che ne consenta l'utilizzo e la manutenzione.

Il progetto del verde, per quegli ambienti urbani più densi e caratterizzati da un notevole traffico veicolare il dehors costituisce uno spazio "filtro" dove passare un momento di gradevole relax, nel progetto occorre quindi prestare notevole attenzione alla scelta e manutenzione del verde.

In particolare si ritengono particolarmente indicate le essenze tipo arbusto mediterraneo associate a piante rampicanti e caratteristiche della zona.

I complementi di arredo quali, tovaglie, cuscini, vasellame, posacenere, ecc., dovranno essere parte integrante, armonica e coordinata, dell'intero allestimento.

Le insegne di esercizi pubblici, commerciali e artigianali, quando correttamente collocate, sono un elemento indispensabile di segnaletica. Servono a colorare il paesaggio urbano quando cala la luce naturale, specialmente utilizzando non quelle luminose ma quelle illuminate.

La loro collocazione è importantissima: infatti non di rado è possibile notare, sullo stesso edificio, pannelli porta-insegna di diversa foggia, che spesso fuoriescono da quella che

potremmo definire la loro sede naturale, per invadere modanature o decori della facciata, superare le dimensioni dei fori entro i quali dovrebbero essere contenuti.

A scopo dimostrativo si allega uno schema delle tipologie consentite per la collocazione delle insegne.

5. Cromie luci e materiali

La cromia dello spazio allestito dovrà essere quanto più in armonia con il contesto urbano in cui si colloca. Particolare attenzione sarà posta ai fronti dei fabbricati, alle pavimentazioni pregiate o più in generale all'architettura in cui l'oggetto si inserisce. Sono consigliati colori naturali e tonalità chiare.

Strettamente correlato al tema della scelta delle tinte cromatiche è quello relativo al sistema di illuminazione che dovrà essere puntuale, circoscritto e realizzato con corpi illuminanti a basso impatto energetico e fonti luminose avvolgenti.

Si prediligono materiali caldi quali vimini e legno trattati al naturale in combinazione tra loro o con l'inserimento di elementi metallici (si sconsiglia l'uso di cromature) e di tessuto (cotone, iuta, canapa, ecc.).

E' permesso l'utilizzo di arredi in ferro, acciaio e alluminio; i materiali in resina e PVC sono vietati.

Potranno essere oggetto di valutazione arredi in plastica di "pregio" sia per l'alto contenuto innovativo e di design e sia per l'armonizzazione e congruenza con il contesto urbano nel quale si inseriscono.

6. Abaco degli elementi di arredo e schemi di progetto degli allestimenti

L'abaco degli elementi di arredo e gli schemi di progetto degli allestimenti, allegati alle presenti linee guida, si propongono esclusivamente come compendio con funzioni di indirizzo per la progettazione e l'allestimento dello spazio pubblico.

L'abaco è pertanto uno strumento di supporto in cui sono raccolti e suddivisi per categorie alcuni modelli di arredo con il solo scopo di favorire la comprensione degli input progettuali emersi dal presente lavoro.

L'abaco degli elementi di arredo è suddiviso per categorie:

- sedie in vimini, legno e metallo
- tavoli in vimini, legno e metallo

- arredi in plastica di "pregio" per l'alto contenuto innovativo e di design
- fioriere in legno e vimini
- elementi per l'ombreggiatura
- elementi per il riscaldamento
- elementi per l'illuminazione
- elementi per la delimitazione

7. Conclusioni

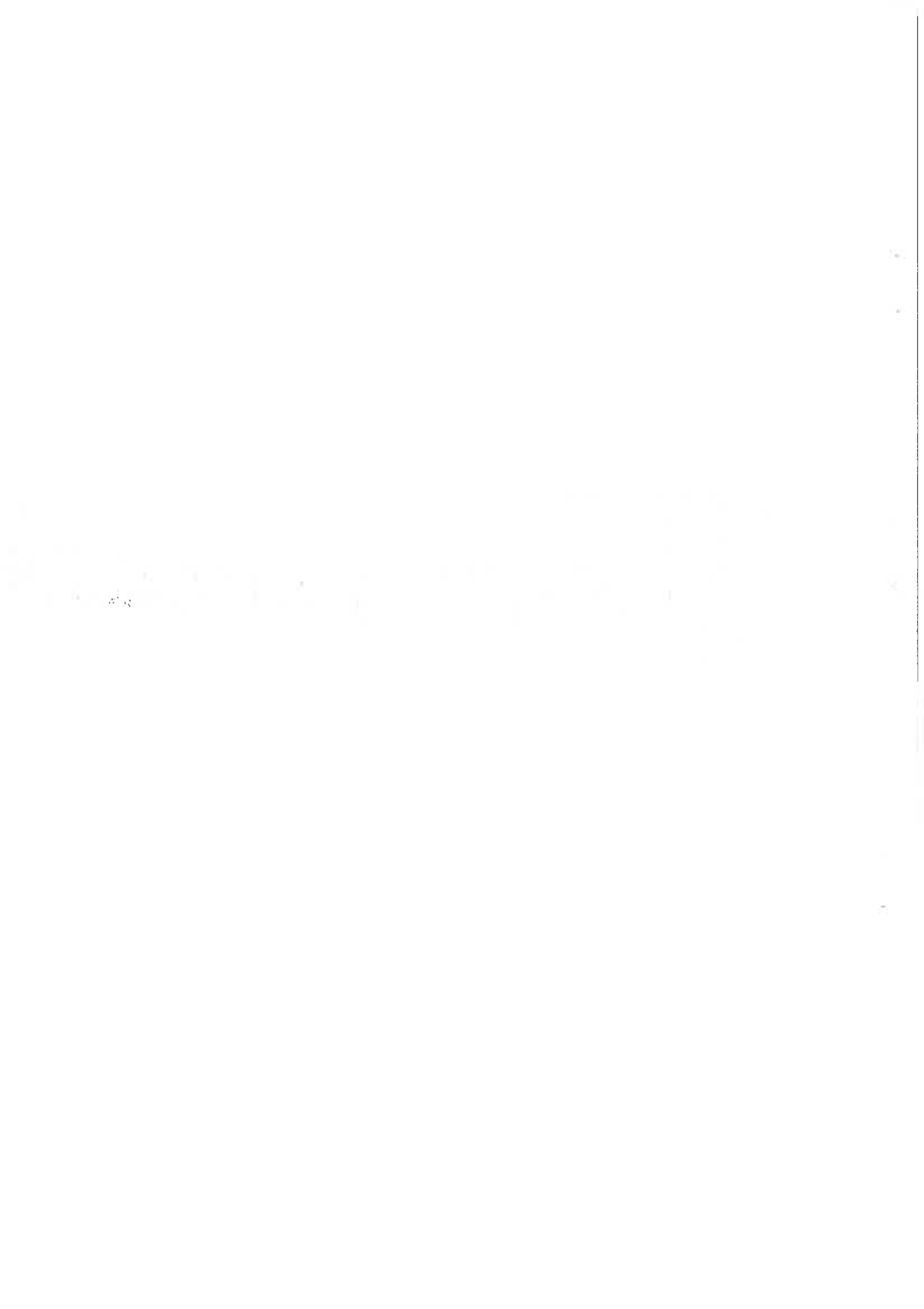
Il presente allegato tecnico contenente le linee guida per la progettazione si vuole configurare come uno strumento in grado di indirizzare e coordinare, secondo modalità e azioni condivise dagli attori sociali portatori di interessi, la progettazione e l'allestimento degli spazi esterni occupati dai pubblici esercizi (dehors), alla cura dell'aspetto estetico delle aree di pregio della città e alla promozione della sue strutture di attrazione e accoglienza.

Ottenere il significativo privilegio di occupare gli spazi comuni per svolgere un'attività privata comporta in maniera significativa il dovere di contribuire anche formalmente alla qualificazione dell'immagine urbana.

In quest'ottica, il tema dell'allestimento degli spazi pubblici, su strade, slarghi e piazze, si estende oltre l'aspetto legato all'offerta di un servizio alla clientela, divenendo elemento di arredo urbano nonché momento fondamentale di un ampio programma di riqualificazione qualitativa ed estetica della città che deve coinvolgere in una progettazione organica e concertata sia la sfera pubblica che la sfera privata.

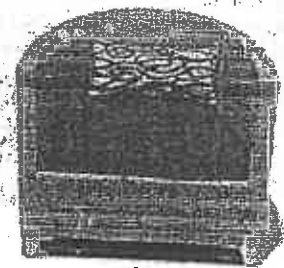
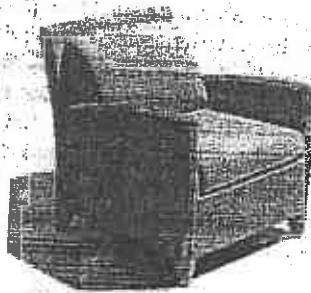
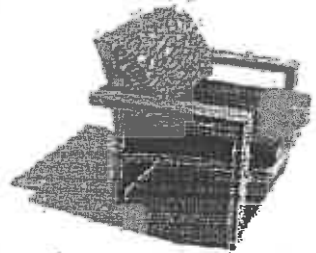
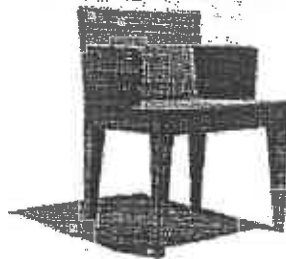
Il dialogo con la città, e quindi la ricerca di una relazione fisica e mentale con la monumentalità statica del suo tessuto storico, architettonico e paesaggistico e la varietà dinamica del suo tessuto sociale, culturale ed economico, rappresentano il passo sostanziale verso quell'idea di salotto all'aperto in grado di attrarre, accogliere e coinvolgere il cliente-cittadino sul palcoscenico del teatro urbano nel duplice e contemporaneo ruolo di attore e spettatore.

L'analisi delle esperienze messe in campo negli ultimi anni in molteplici città italiane conferma come lo spazio esterno ai pubblici esercizi (dehors) nella sua moderna accezione di salotto aperto sulla scena cittadina, sia lo specchio di una profonda trasformazione che ha coinvolto i modi e i tempi d'uso del centro storico ridefinendo anche la struttura commerciale del pubblico esercizio che da luogo di passaggio si è tramutato in luogo di sosta, da spazio monofunzionale per la colazione e il caffè a spazio polifunzionale per la pausa pranzo, l'aperitivo serale, la cena, nelle contemporanee dizioni di coffee break, branch, happy hours.

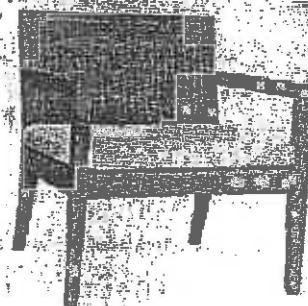
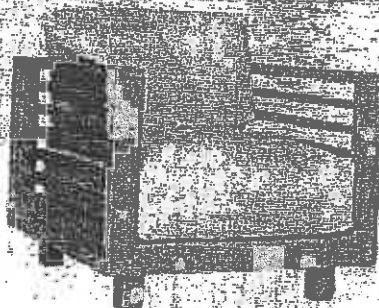
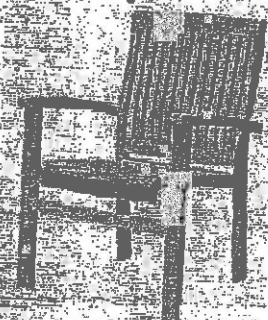
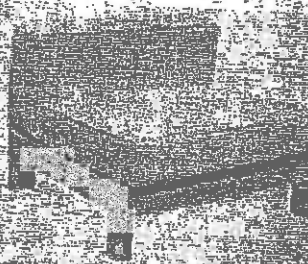
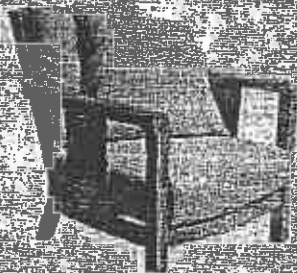
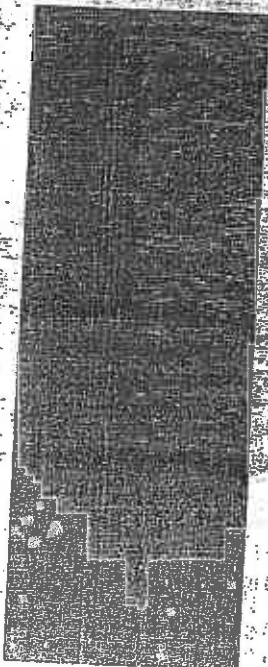


ABACO DEGLI ELEMENTI DI ARREDO

Tipologia di arredo	SEDIE
Materiale	Vimini



Tipologia di arredo	SEDIE
Materiale	Legno





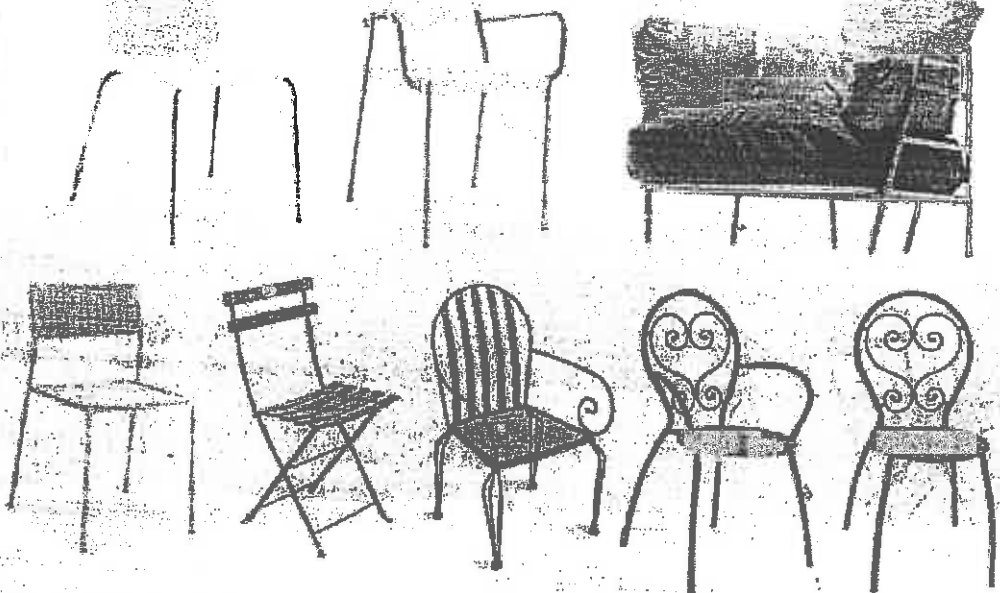
ABACO DEGLI ELEMENTI DI ARREDO

Tipologia di arredo

SEDIE

Materiale

Metallo

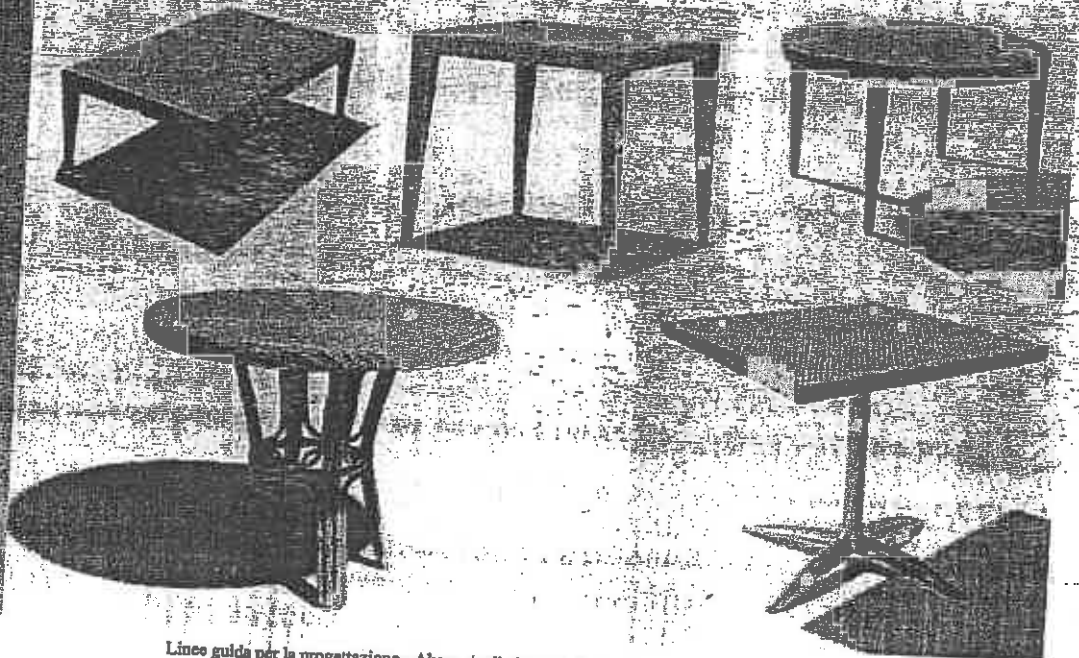


Tipologia di arredo

TAVOLI

Materiale

Viminio



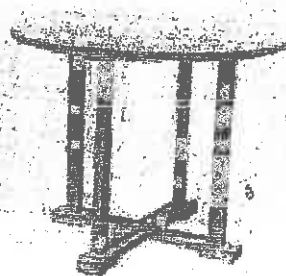
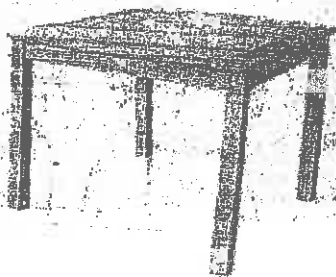
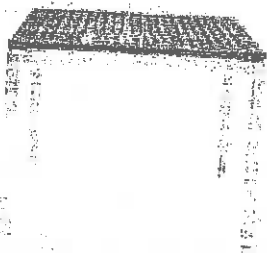
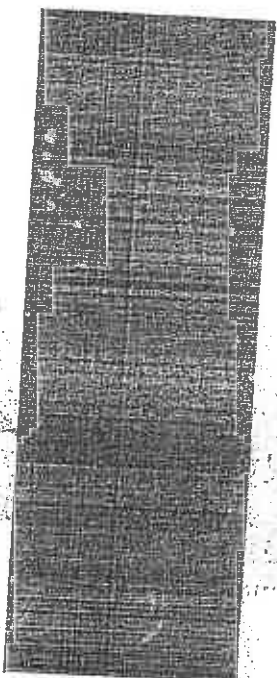
ABACO DEGLI ELEMENTI DI ARREDO

Tipologia di arredo

TAVOLI

Materiale

Legno

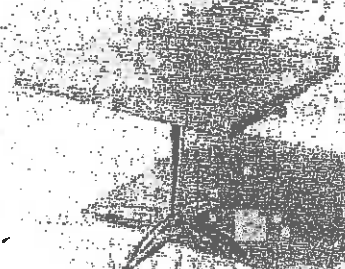
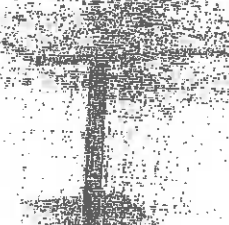
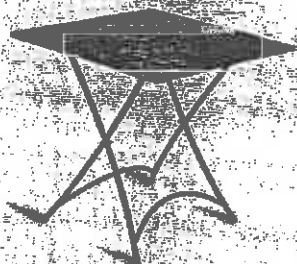
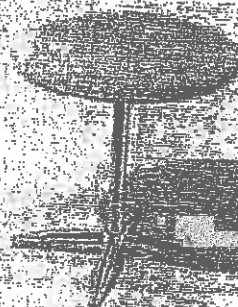
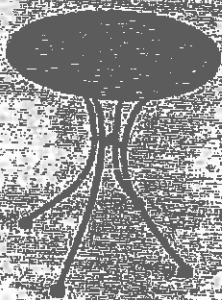
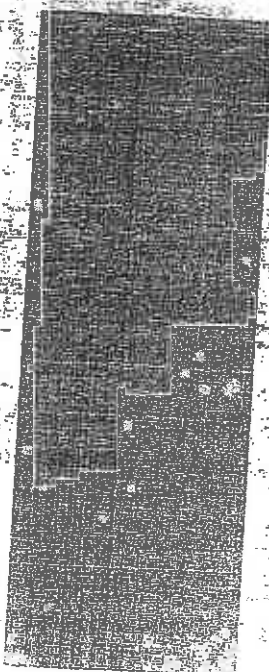


Tipologia di arredo

TAVOLI

Materiale

Metallo



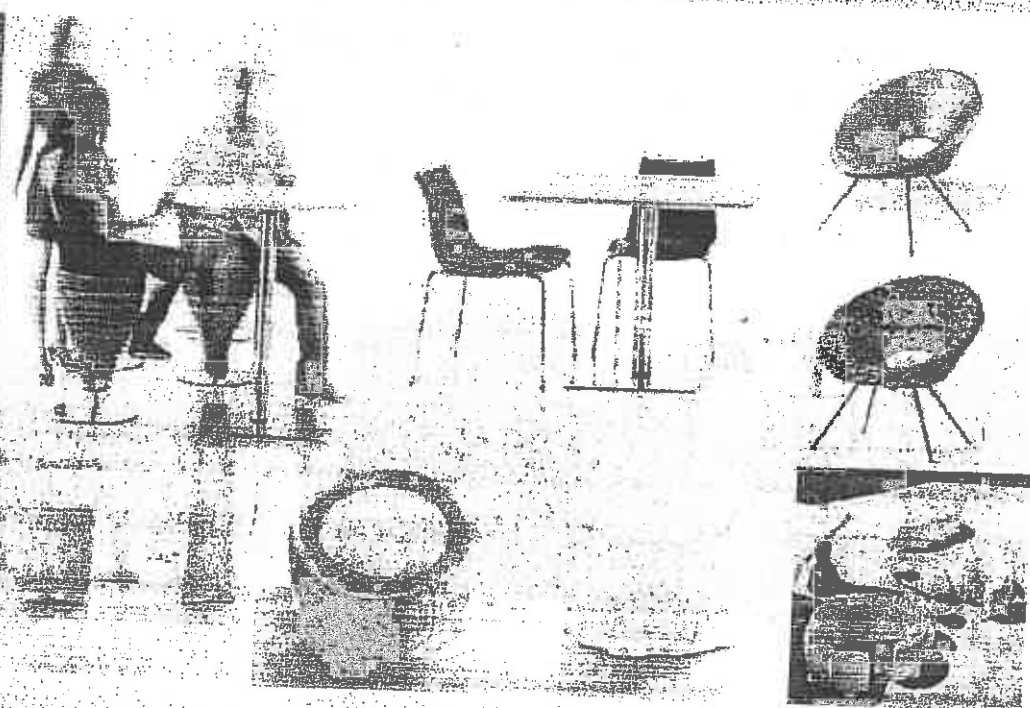
ABACO DEGLI ELEMENTI DI ARREDO

Tipologia di arredo

SEDIE E TAVOLI

Materiale

Arredi in plastica di pregio: innovazione e design

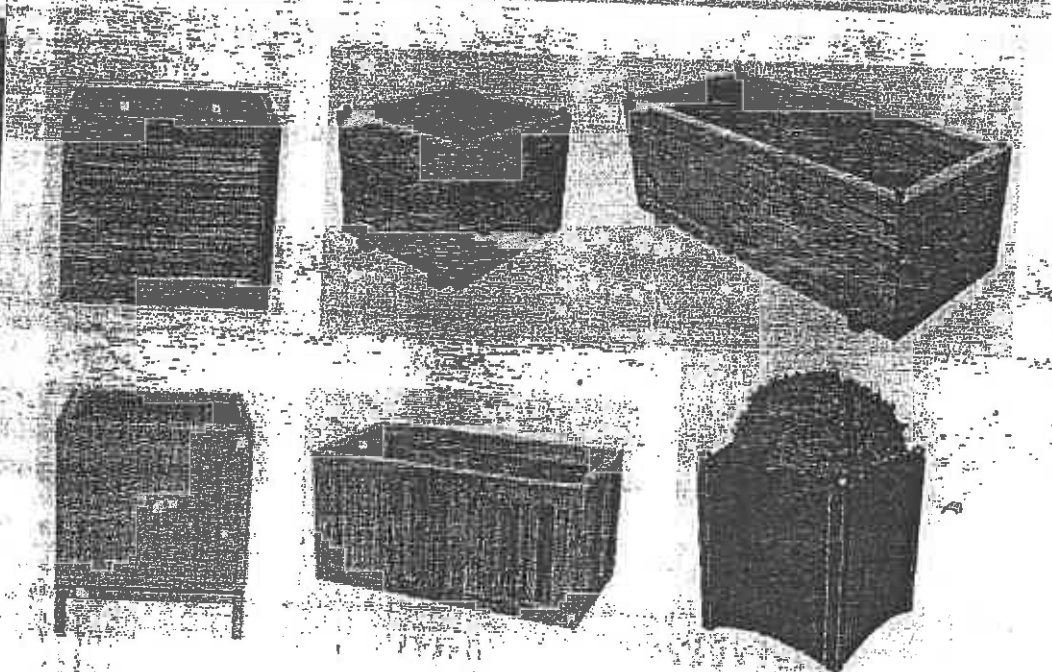
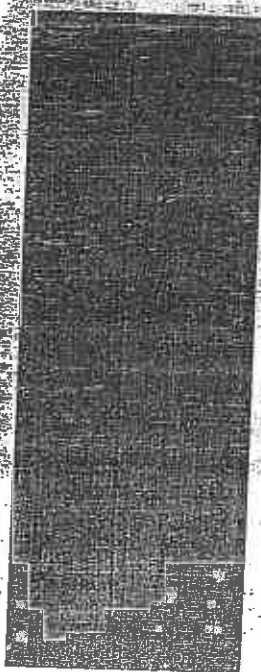


Tipologia di arredo

FORNITORI

Materiale

Legno (Vimini)



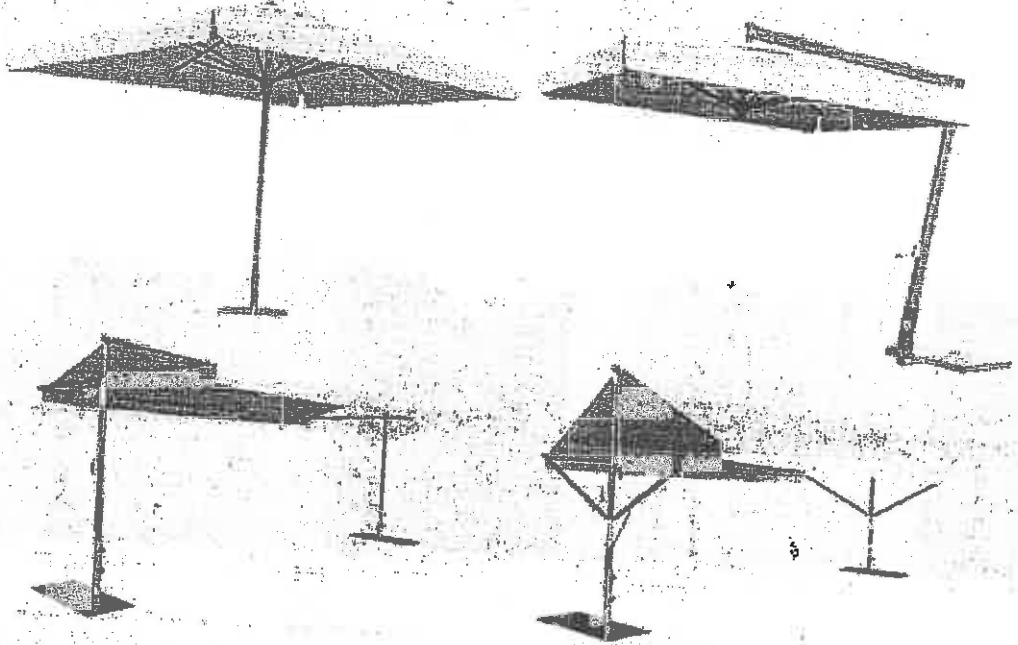
ABACO DEGLI ELEMENTI DI ARREDO

Tipologia di arredo

ELEMENTI PER L'OMBREGGIATURA

Materiale

Struttura in legno e telo di copertura in cotone naturale

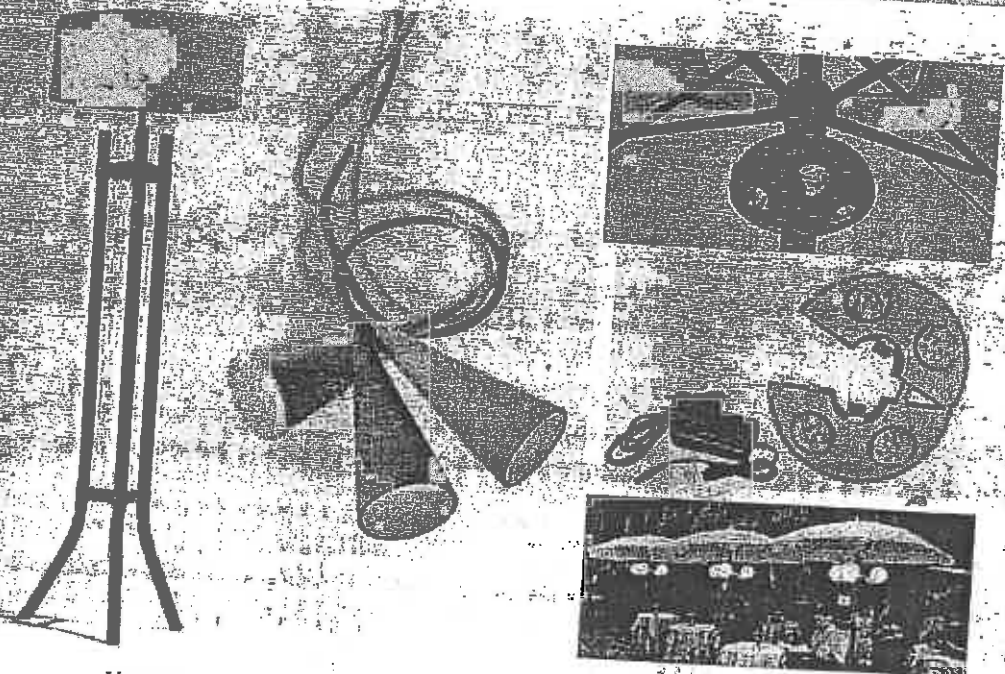


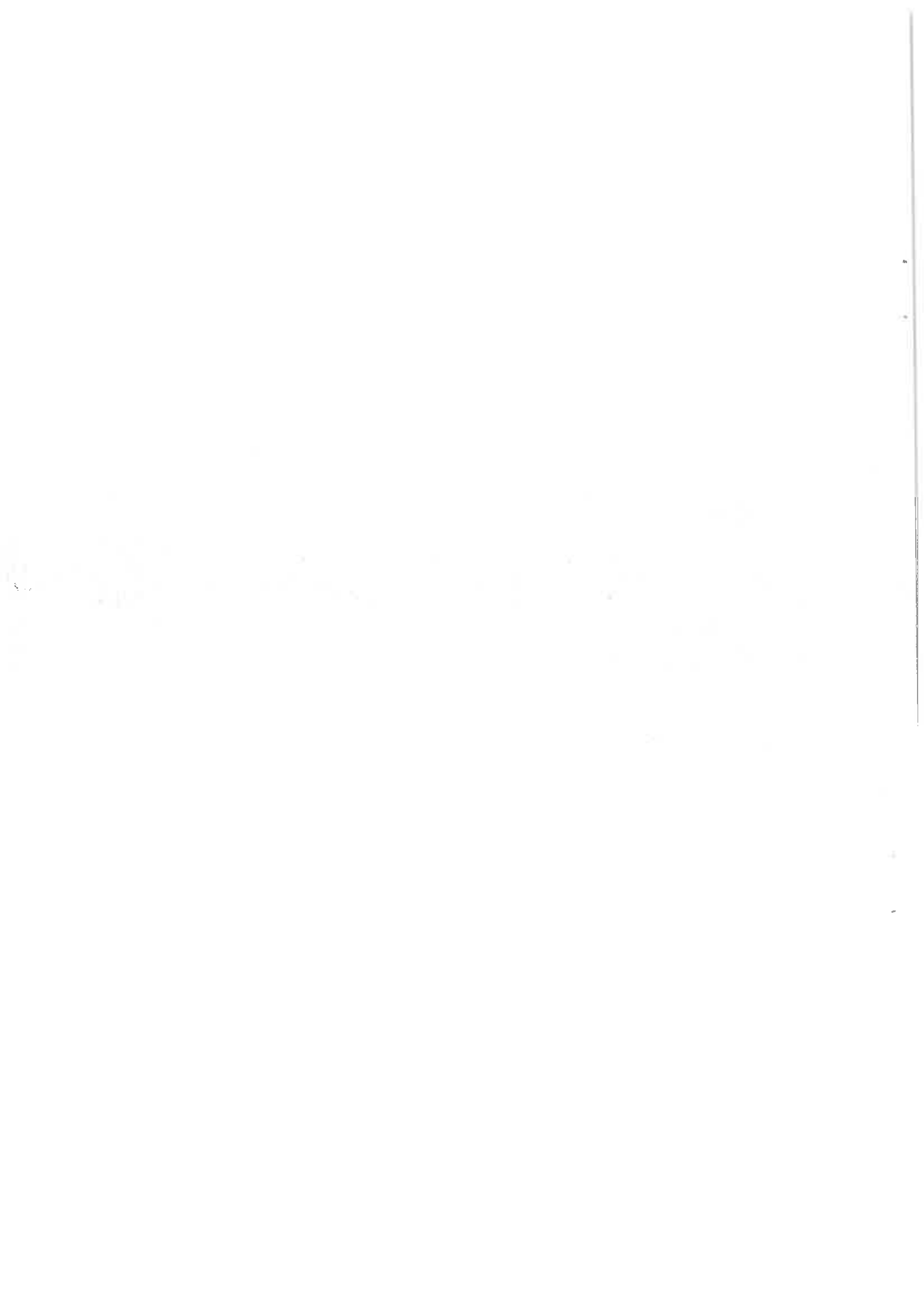
Tipologia di arredo

ELEMENTI DI ILLUMINAZIONE

Materiale

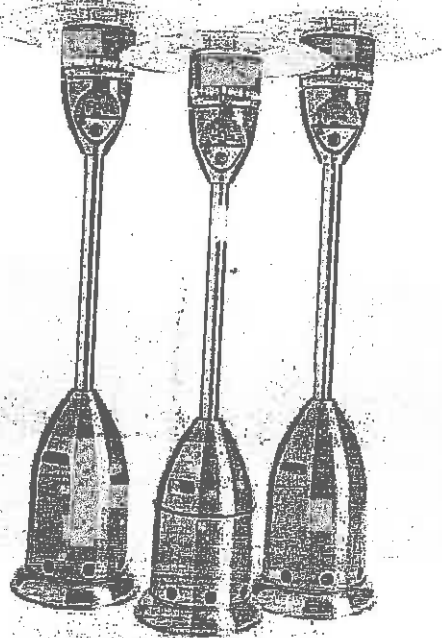
Legno, metallo, tessuto, materiali plastici di design



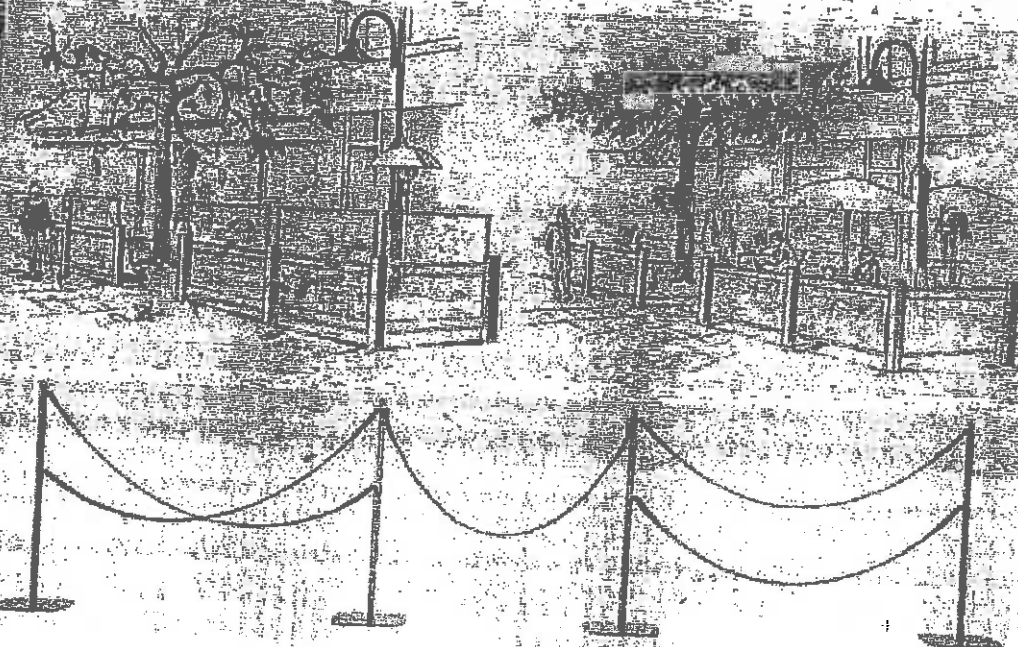
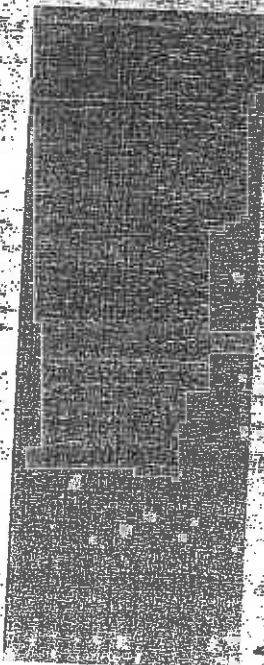


ABACO DEGLI ELEMENTI DI ARREDO

Tipologia di arredo	ELEMENTI DI RISCALDAMENTO
Materiale	Metallo

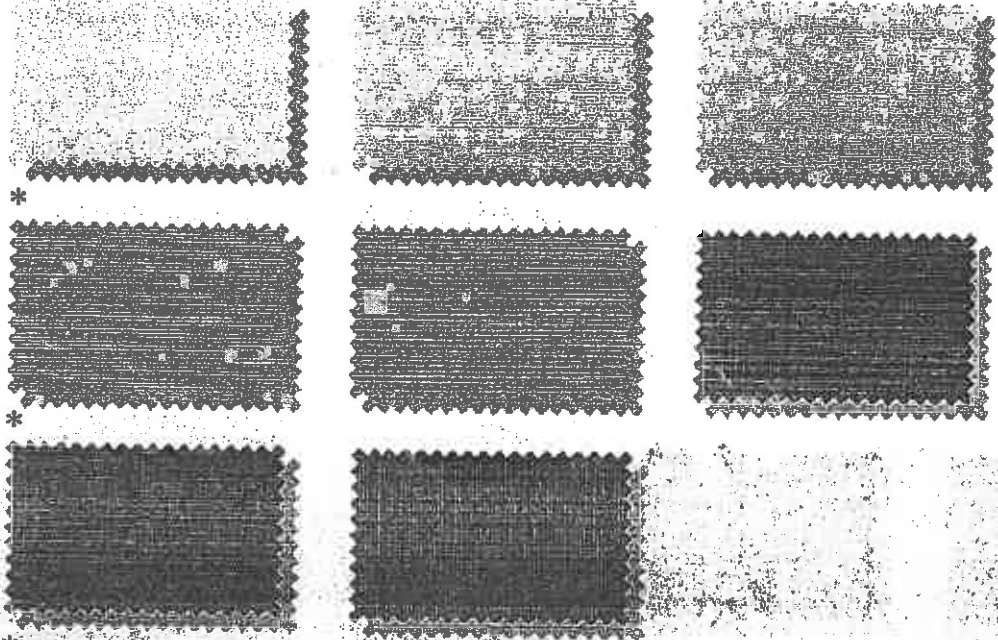


Tipologia di arredo	ELEMENTI DI DELIMITAZIONE
Materiale	Metallo, vetro, corda

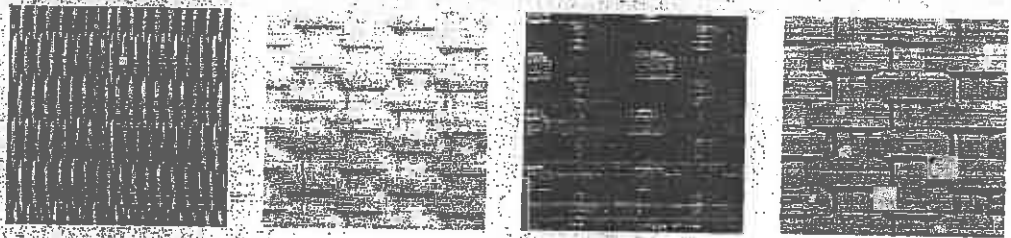


CROMIE DEI MATERIALI

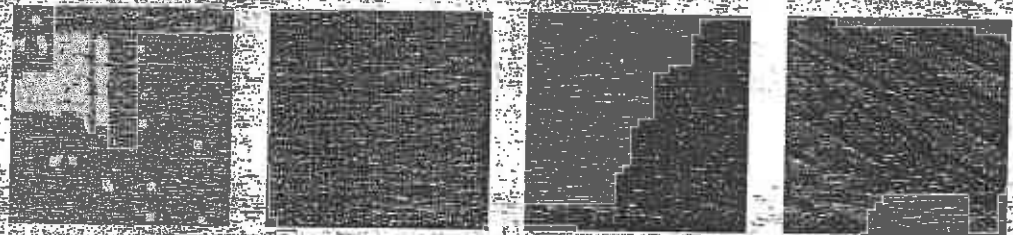
TESSUTO



VIVINI



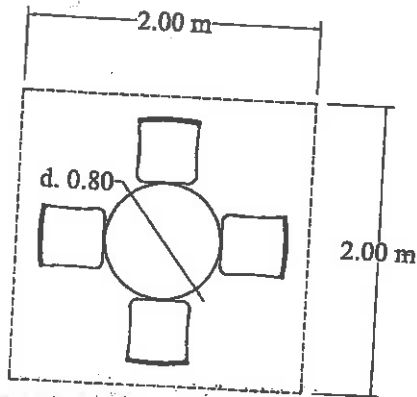
LEGNO



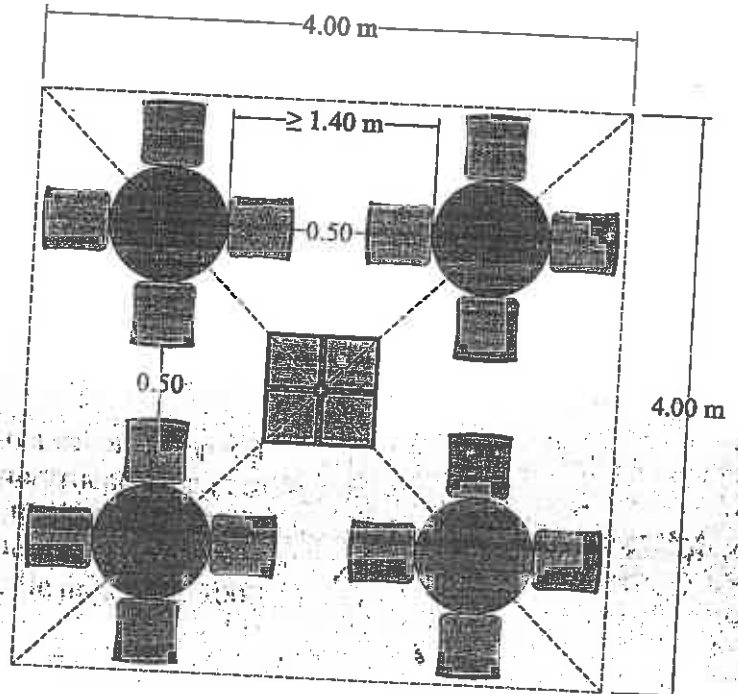
METALLO



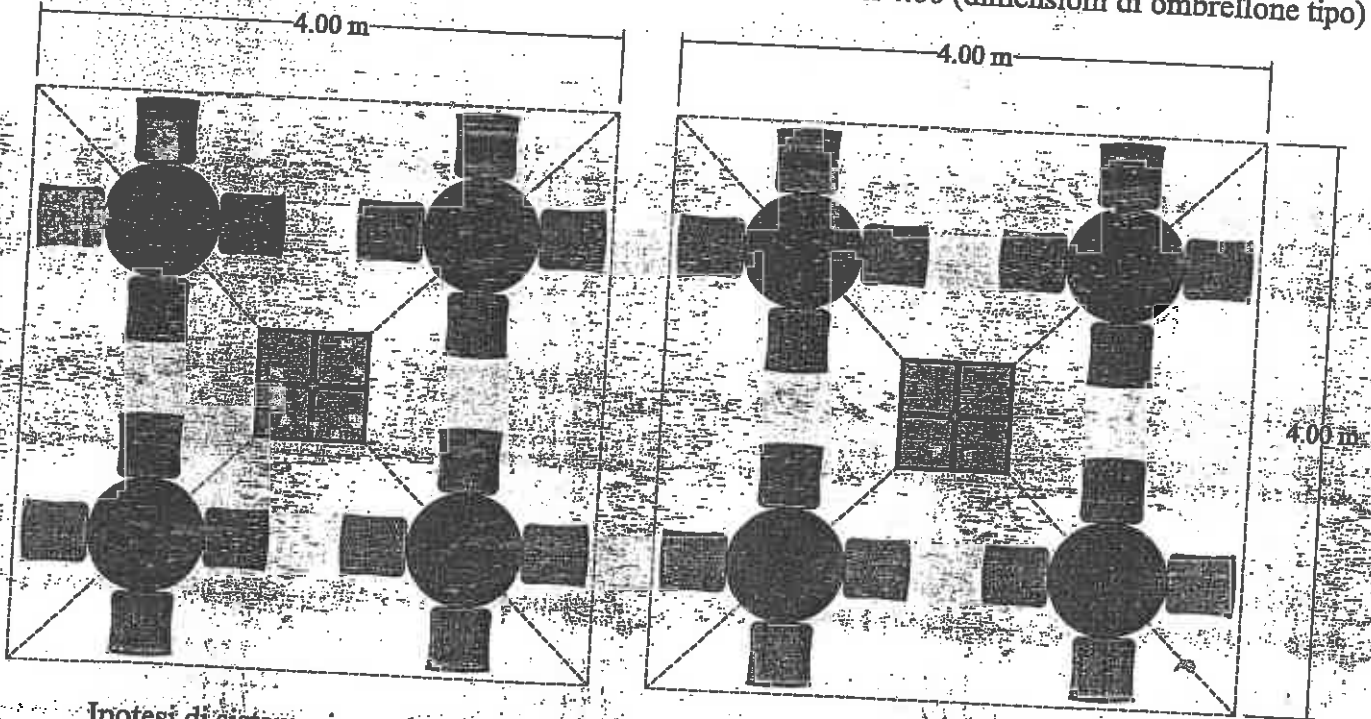
Schema per la disposizione di tavoli e sedie
per un'area coperta da un ombrellone di m. 4.00 x 4.00
Tavoli rotondi



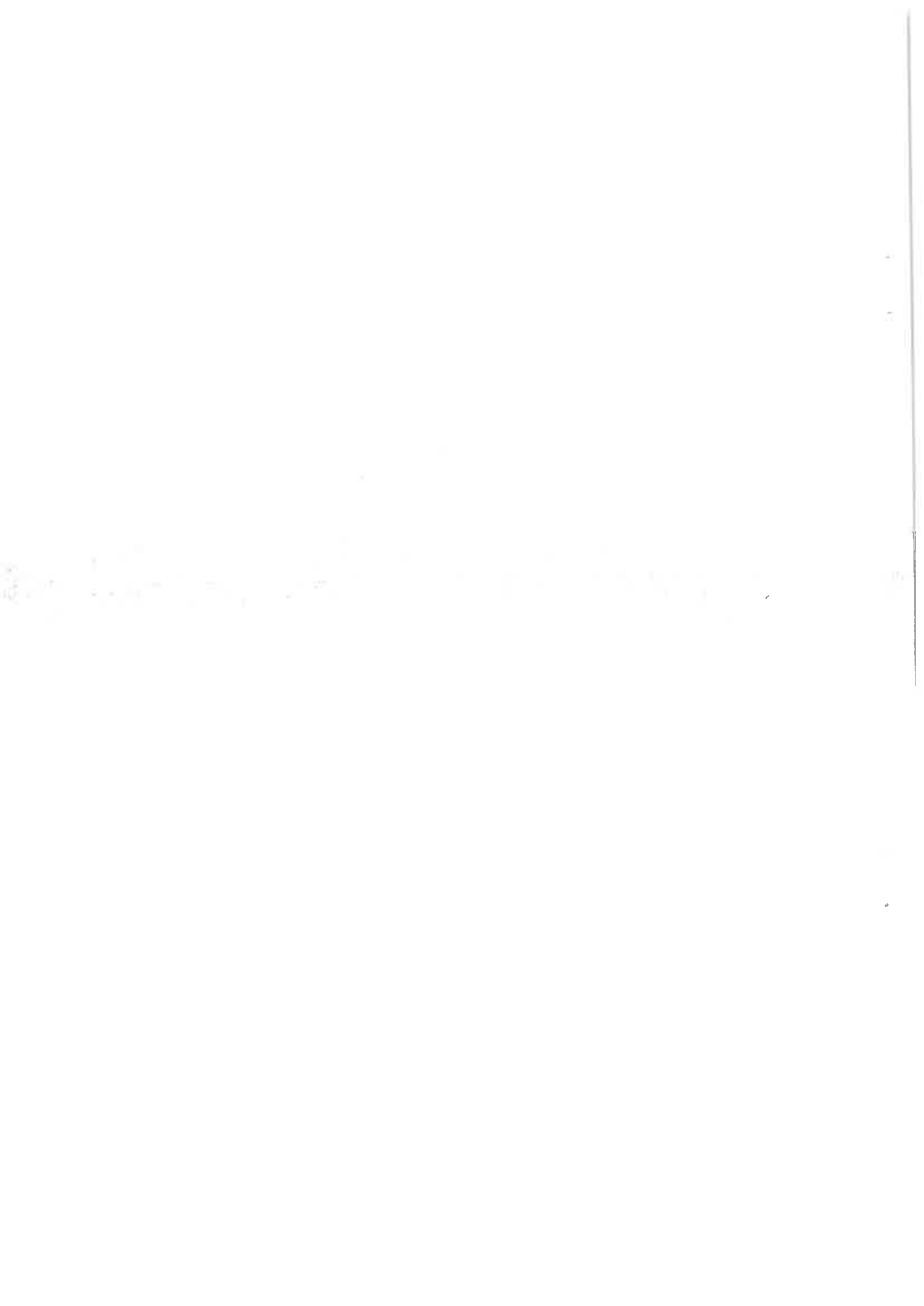
Area occorrente per il
posizionamento di un tavolo
rotondo di m. 0.80 di
diametro e relative quattro
sedie m. 2.00 x 2.00



Esemplificazione di posizionamento di tavoli e sedie entro
un'area di m. 4.00 x 4.00 (dimensioni di ombrellone tipo)

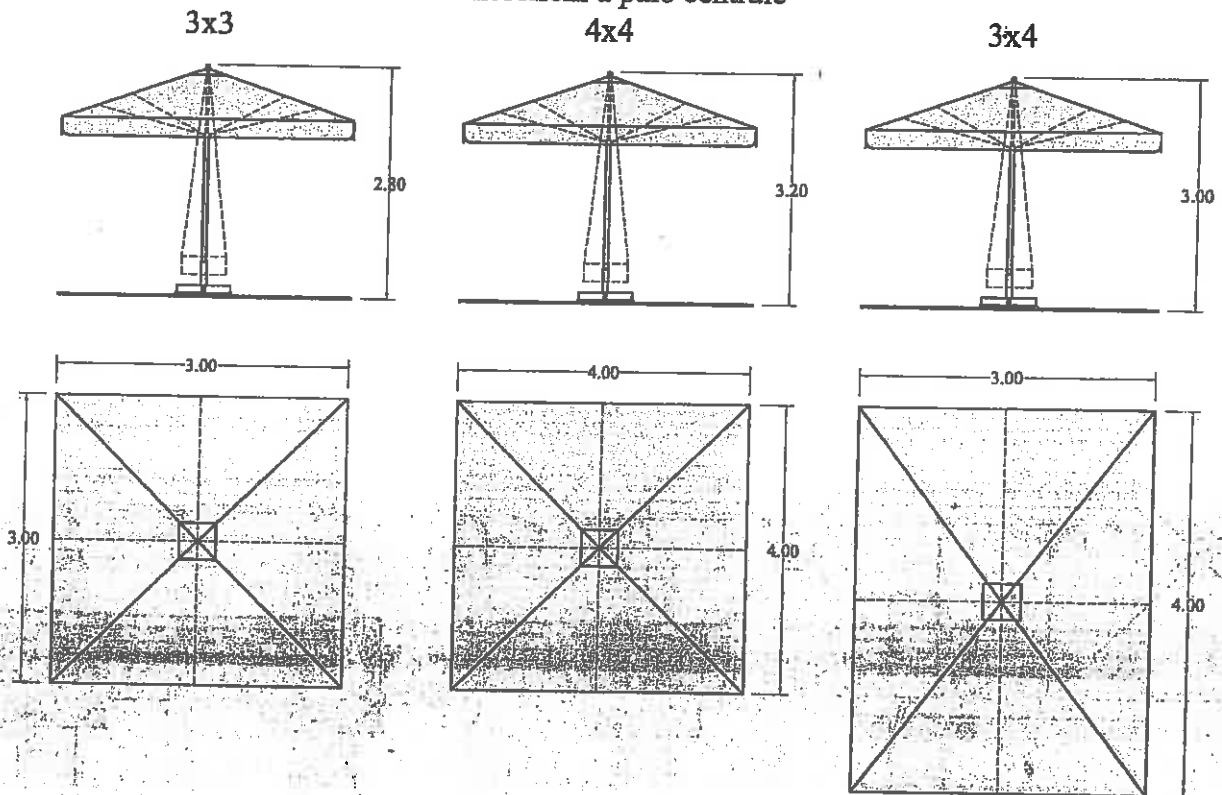


Ipotesi di sistemazione planimetrica utilizzando due ombrelloni di m. 4.00 x 4.00,
ricavando n. 32 posti a sedere

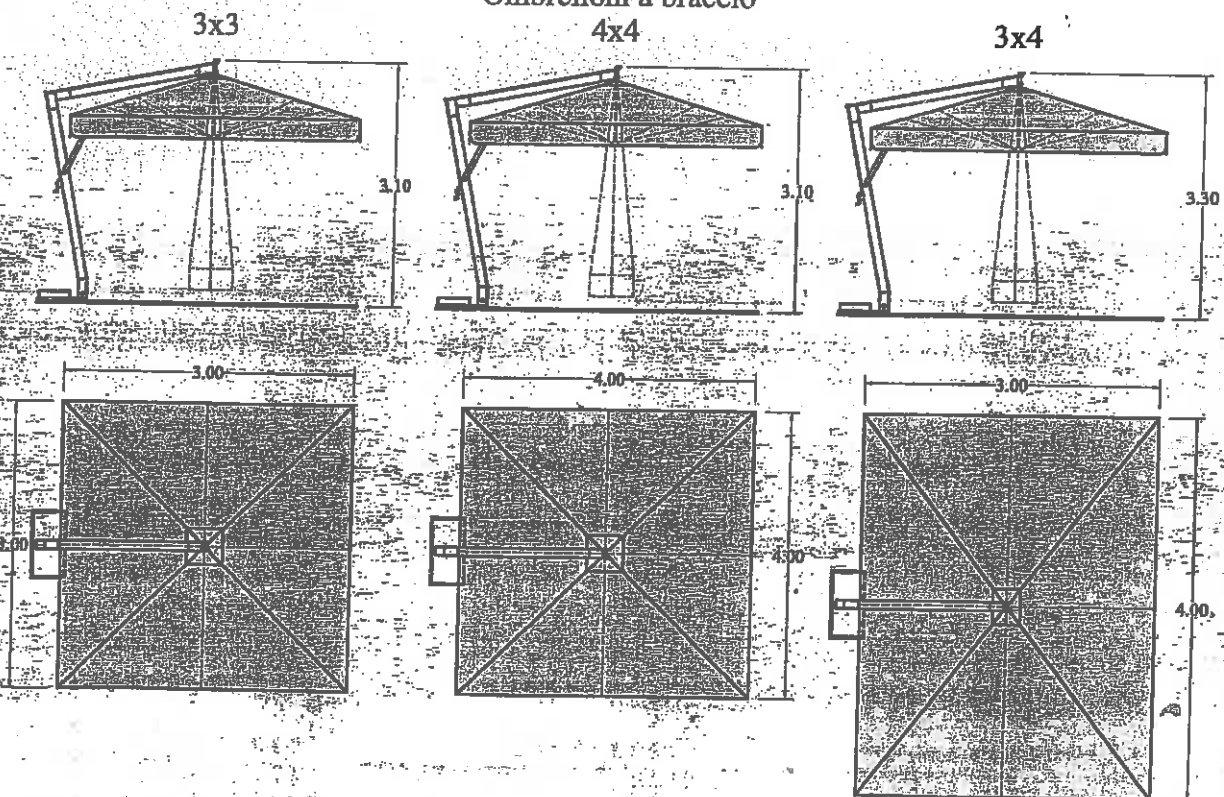


Tipologie e dimensioni standard degli ombrelloni

Ombrelloni a palo centrale



Ombrelloni a braccio



Dimensioni standard di ombrelloni
(Sono comunque consentite dimensioni inferiori a quelle standard)



Griglia localizzativa - Tipi di copertura/Ambiti urbani

TIPI DI COPERTURA AMBITI URBANI	Sedie e tavoli	Ombrellone sostegno centrale	Ombrellone sostegno laterale	Tenda a braccio	Tenda con montanti	Tenda a doppia falda	Copertura a pergola	Copertura a padiglione
A - CENTRO STORICO	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO
B - BORGO ANTICO	SI	SI	NO	SI (1)	NO	NO	NO	NO
C - FRONTINARE	SI	SI (2)	SI	SI	SI	SI (3)	SI (3)	NO
D - ZONE DI PARTICOLARE RILEVANZA	SI	SI	SI	SI	SI	SI (3)	SI (3)	NO
E - RESTANTE TERRITORIO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

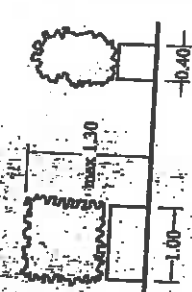

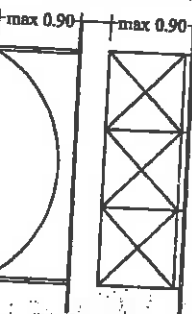
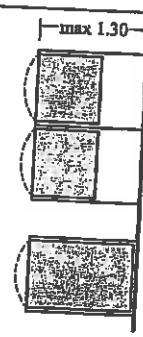
1. La profondità massima è limitata ad 1,20 m. in qualsiasi circostanza

2. La tipologia a sostegno centrale è preferita a quella laterale

3. Tipologia ammessa dove le installazioni non occupano aree ricadenti su viabilità pubblica pedonale e carraiata

Griglia localizzativa - Tipi di delimitazione/Ambiti urbani

Comune di Agropoli
 Allegato tecnico al regolamento disciplinante l'occupazione temporanea di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione (dehors)

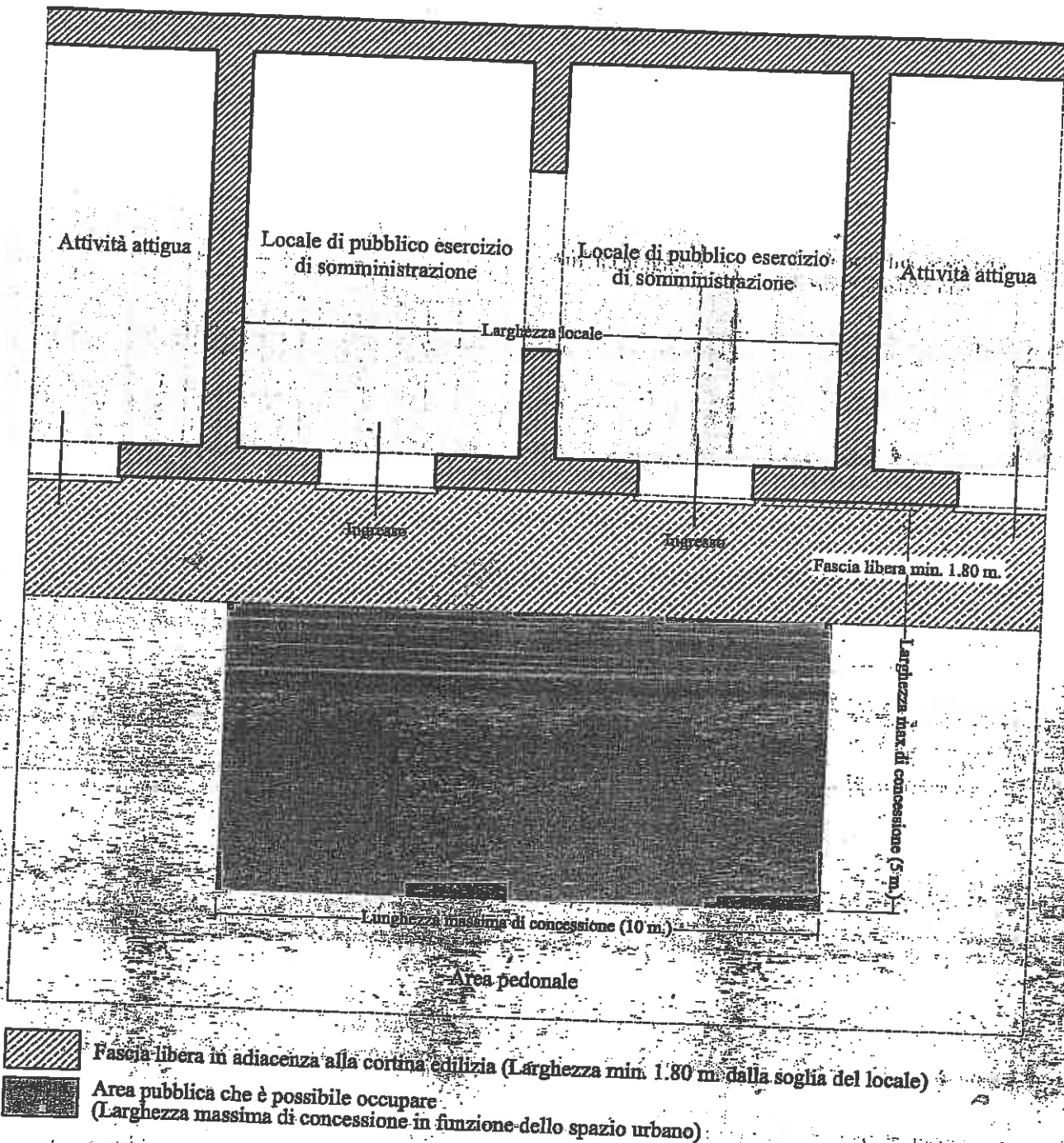
TIPI DI DELIMITAZIONE AMBITI URBANI	BARRIERE CONTINUE			Pannelli in cristallo	
	BARRIERE DISCONTINUE	Vasi e fioriere accostati	Colonnine con cordone Balaustre		
A - CENTRO STORICO					SI
B - BORGO ANTICO	SI (1)	SI (1)	SI	SI	
C - FRONTE MARE	SI (2)	SI (2)	SI	NO	
D - ZONE DI PARTICOLARE RILEVANZA	SI	SI	SI	SI	
E - RESTANTE TERRITORIO	SI	SI	SI	SI	

1. La profondità massima è ridotta a 90 cm.

2. La profondità massima è ridotta a 90 cm per le aree pedonali fronte mare.

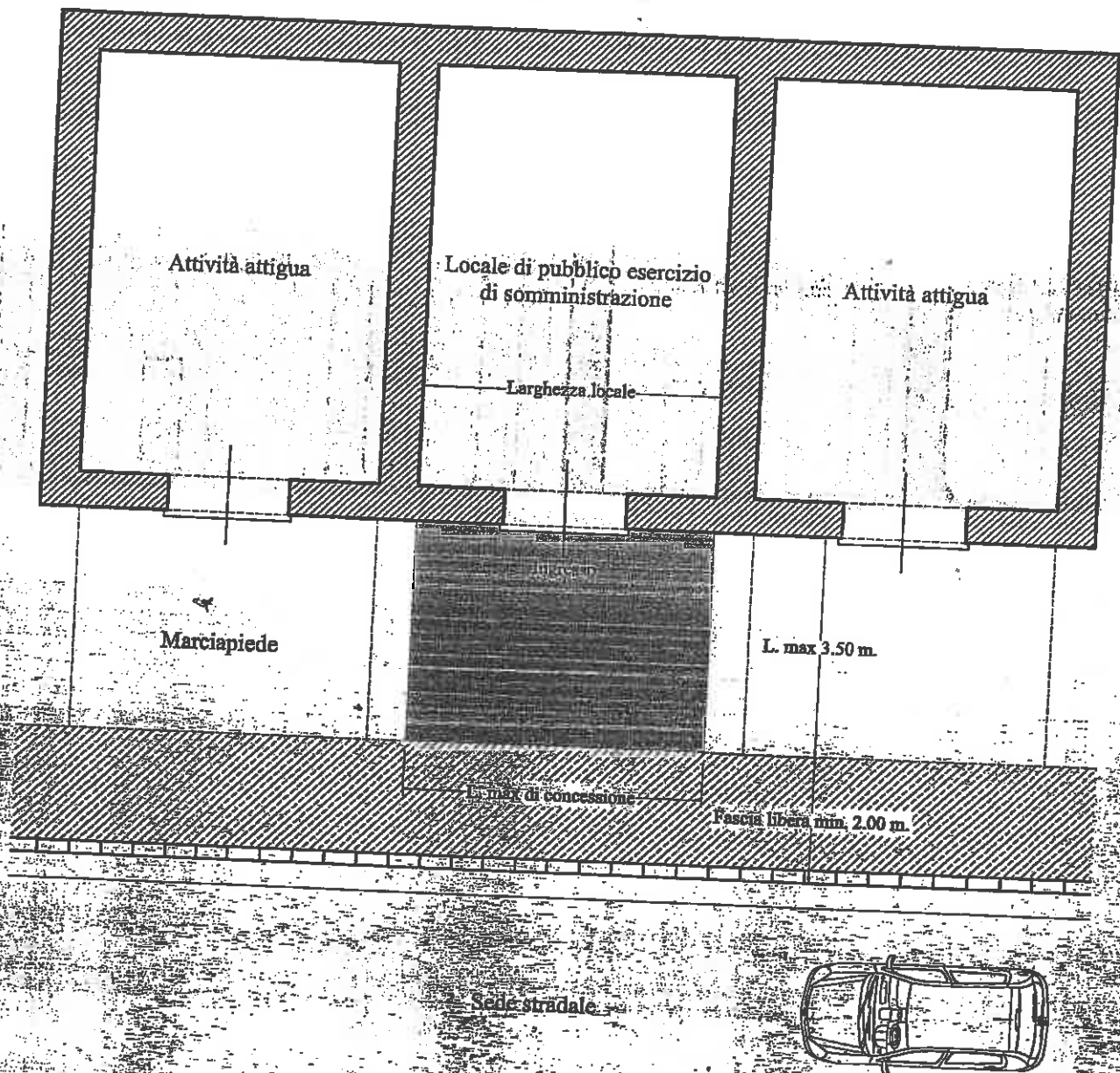
Schema di area massima che è possibile occupare nelle condizioni graficamente rappresentate



Locale pubblico prospiciente uno spazio pedonale ampio



Schema planimetrico sc. 1:100

Schema di area massima che è possibile occupare
nelle condizioni graficamente rappresentate
Locale pubblico prospiciente un marciapiede largo



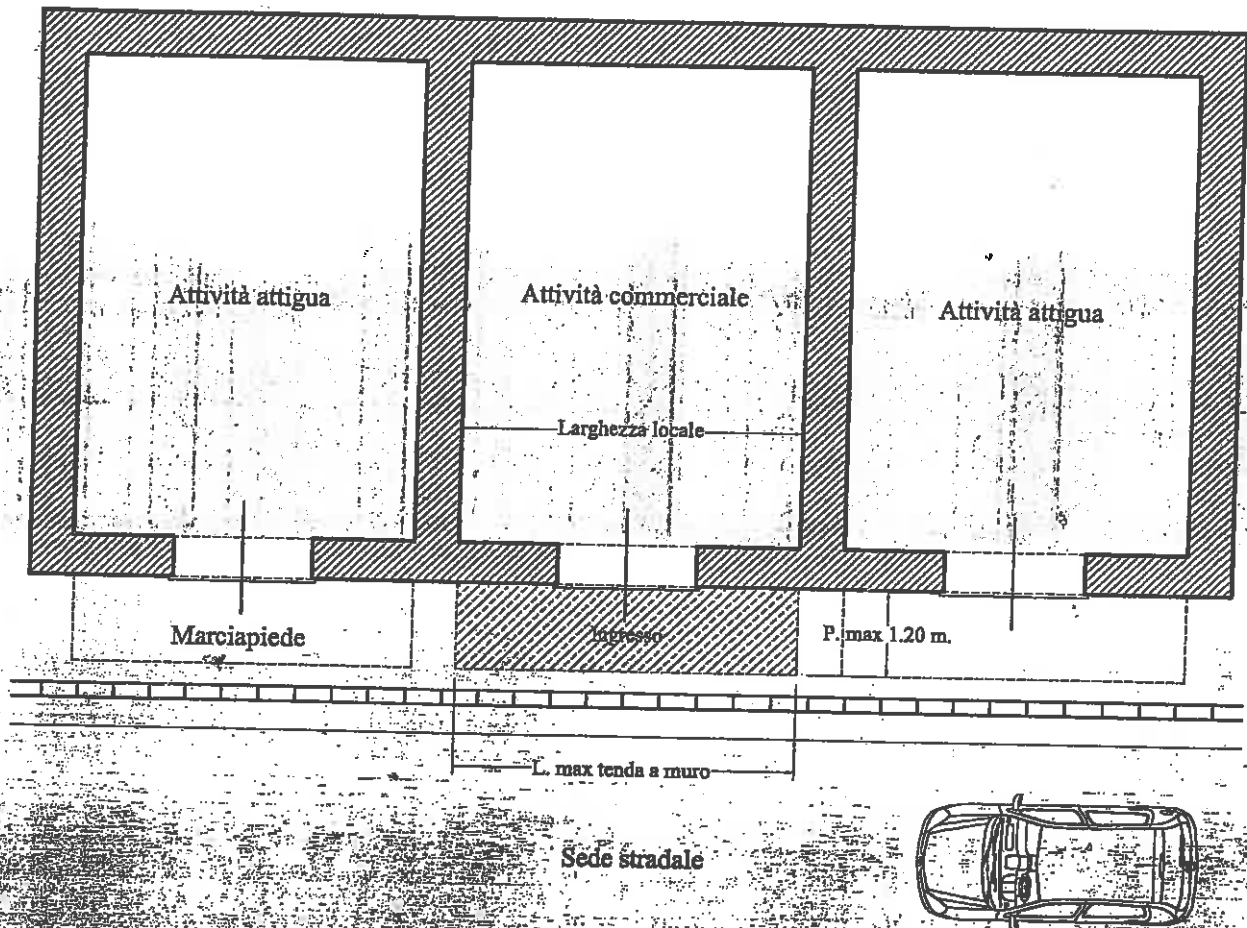
-  Fascia libera di marciapiede (Larghezza min. 2,00 m. - comma 3, art. 20 Codice della strada)
-  Area pubblica che è possibile occupare (Larghezza massima 3,50 m. in funzione della dimensione dello spazio esterno)

Schema planimetrico sc. 1:100



Schema di area massima che è possibile occupare nelle condizioni graficamente rappresentate

Locale commerciale prospiciente un marciapiede

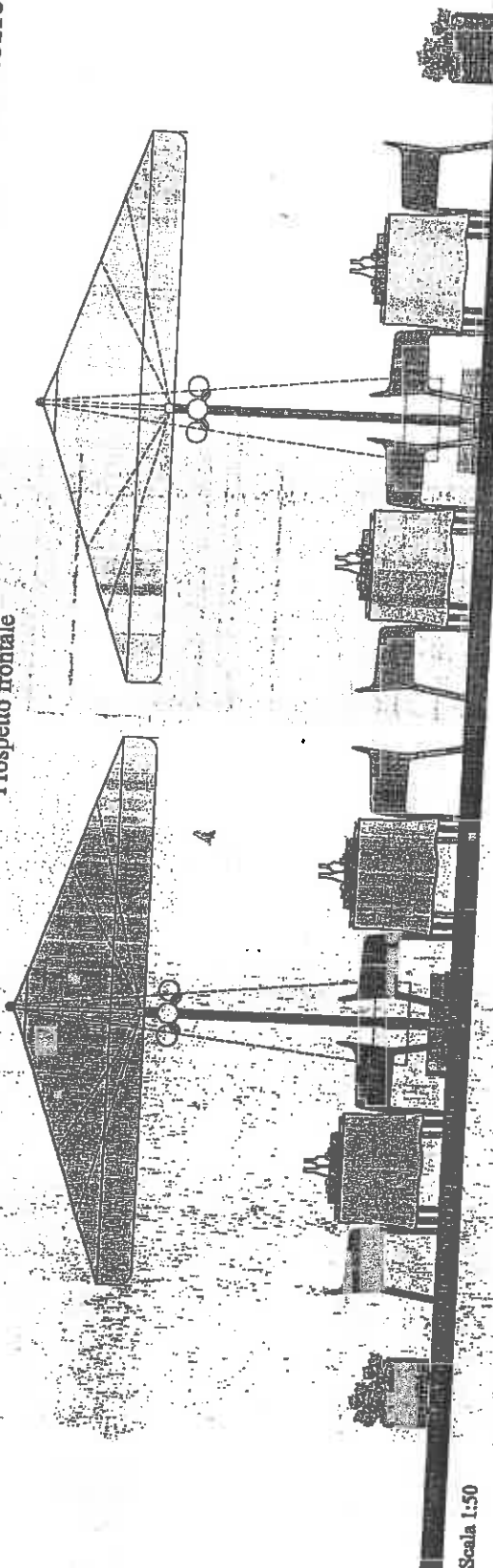


 Proiezione a terra della tenda frangivento a muro (Profondità max. 1.20 m.)

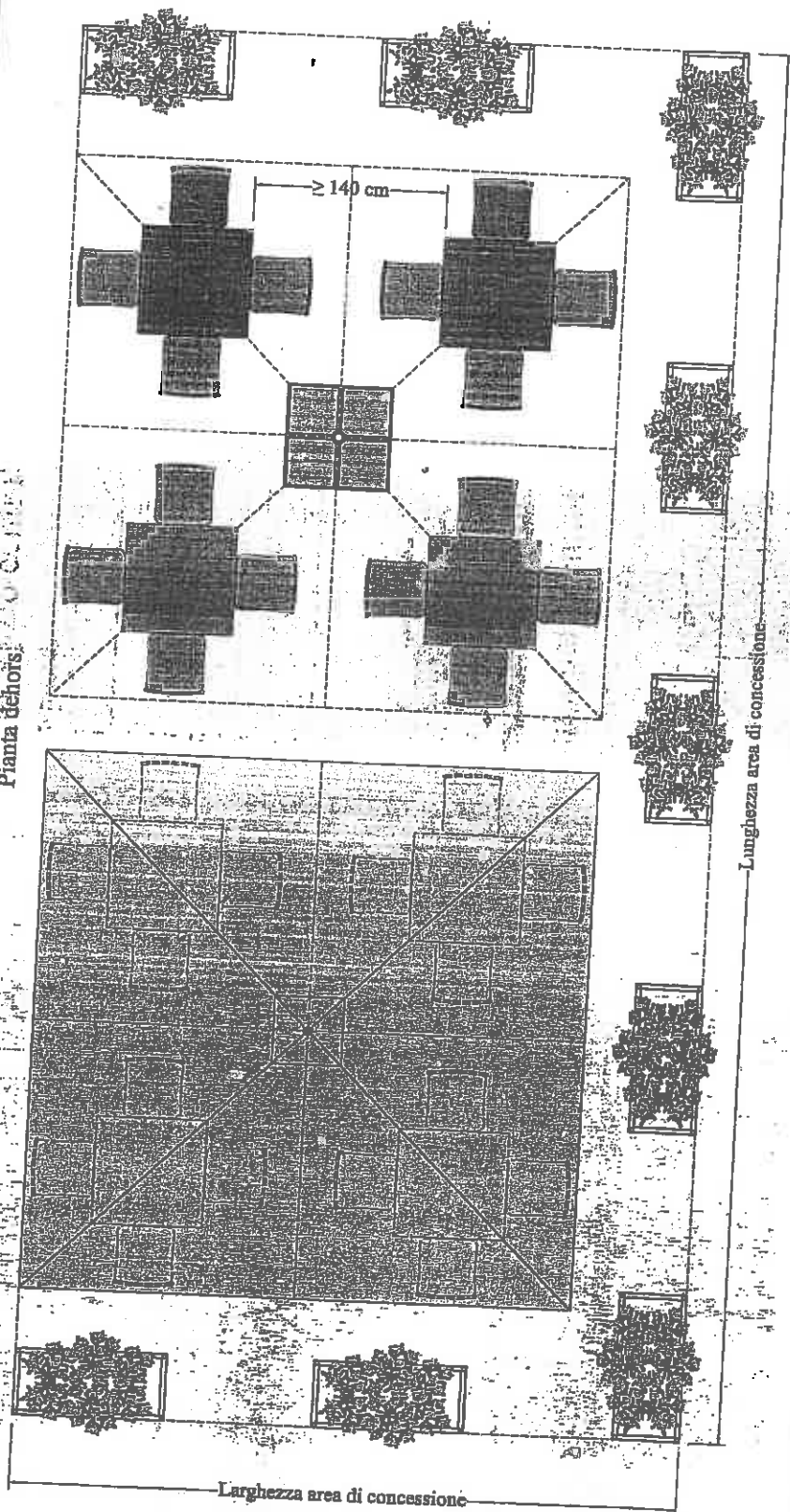
Schema planimetrico sc. 1:100

Schema tipo di un allestimento con ombrelloni a palo centrale e delimitazione con fioriere

Prospetto frontale



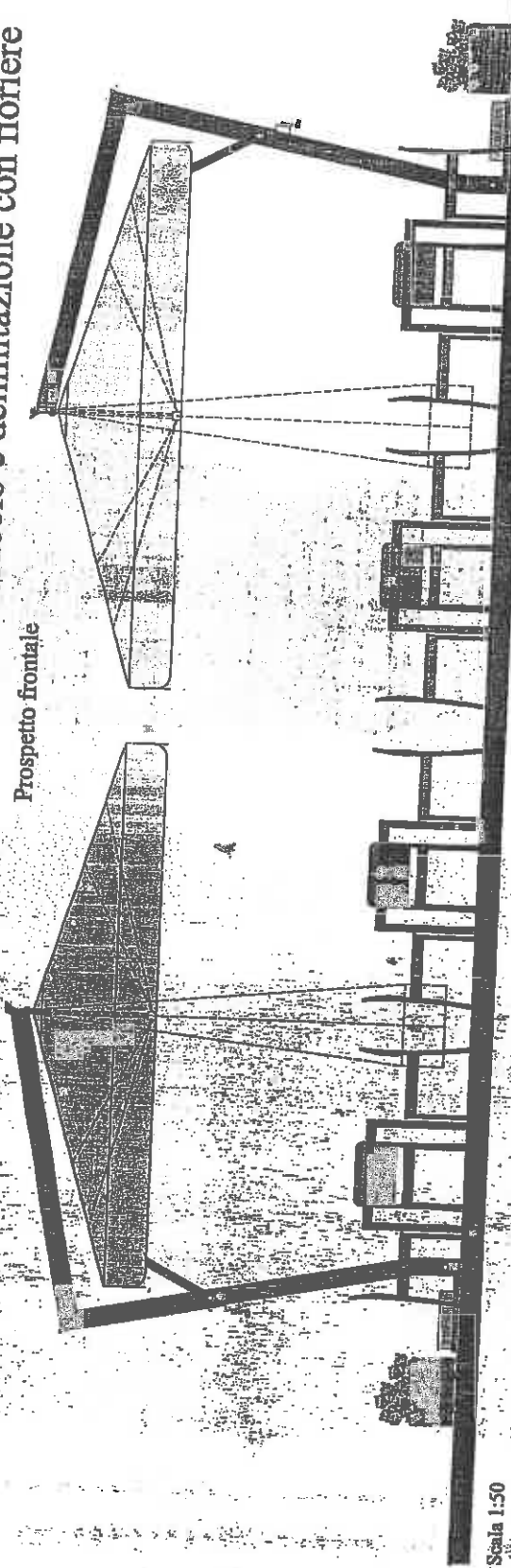
Pianta dehors



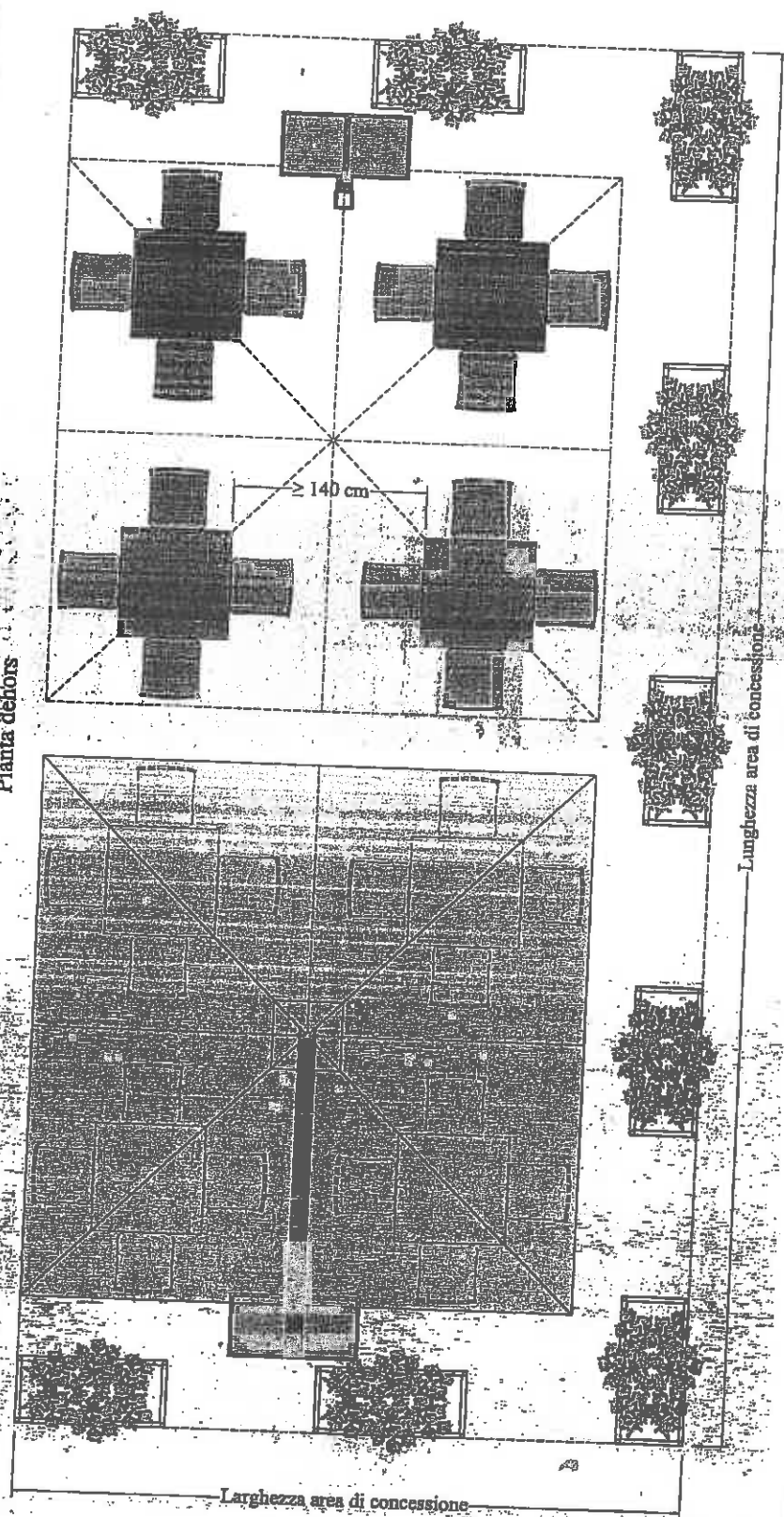
Scala 1:50

Schema tipo di un allestimento con ombrelloni a braccio e delimitazione con fioriere

Prospetto frontale

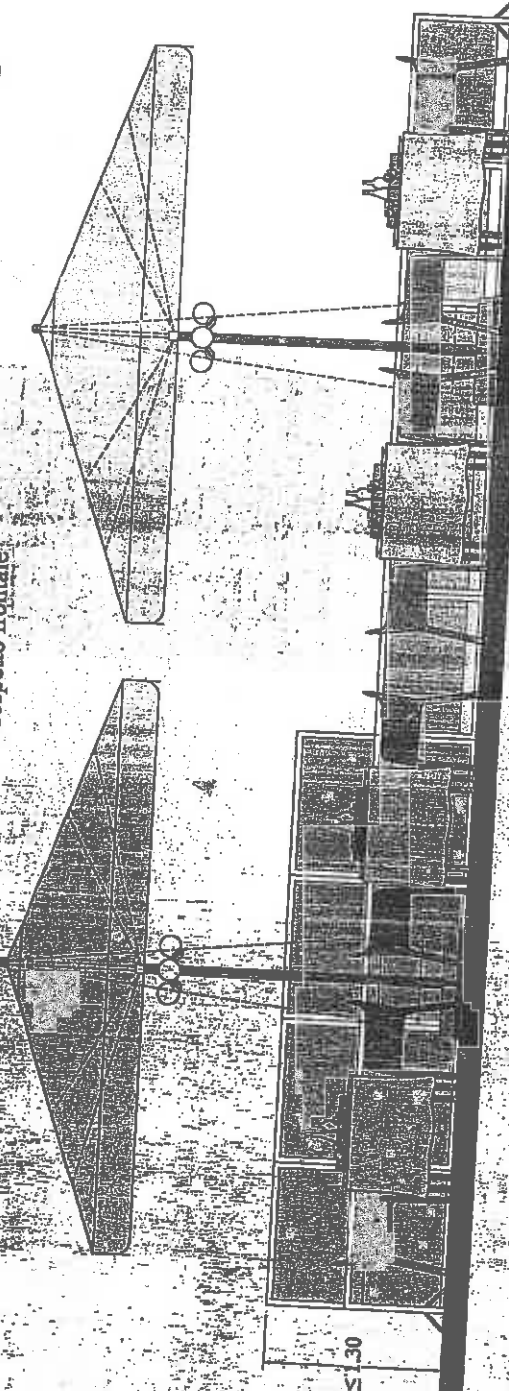


Pianta dehors

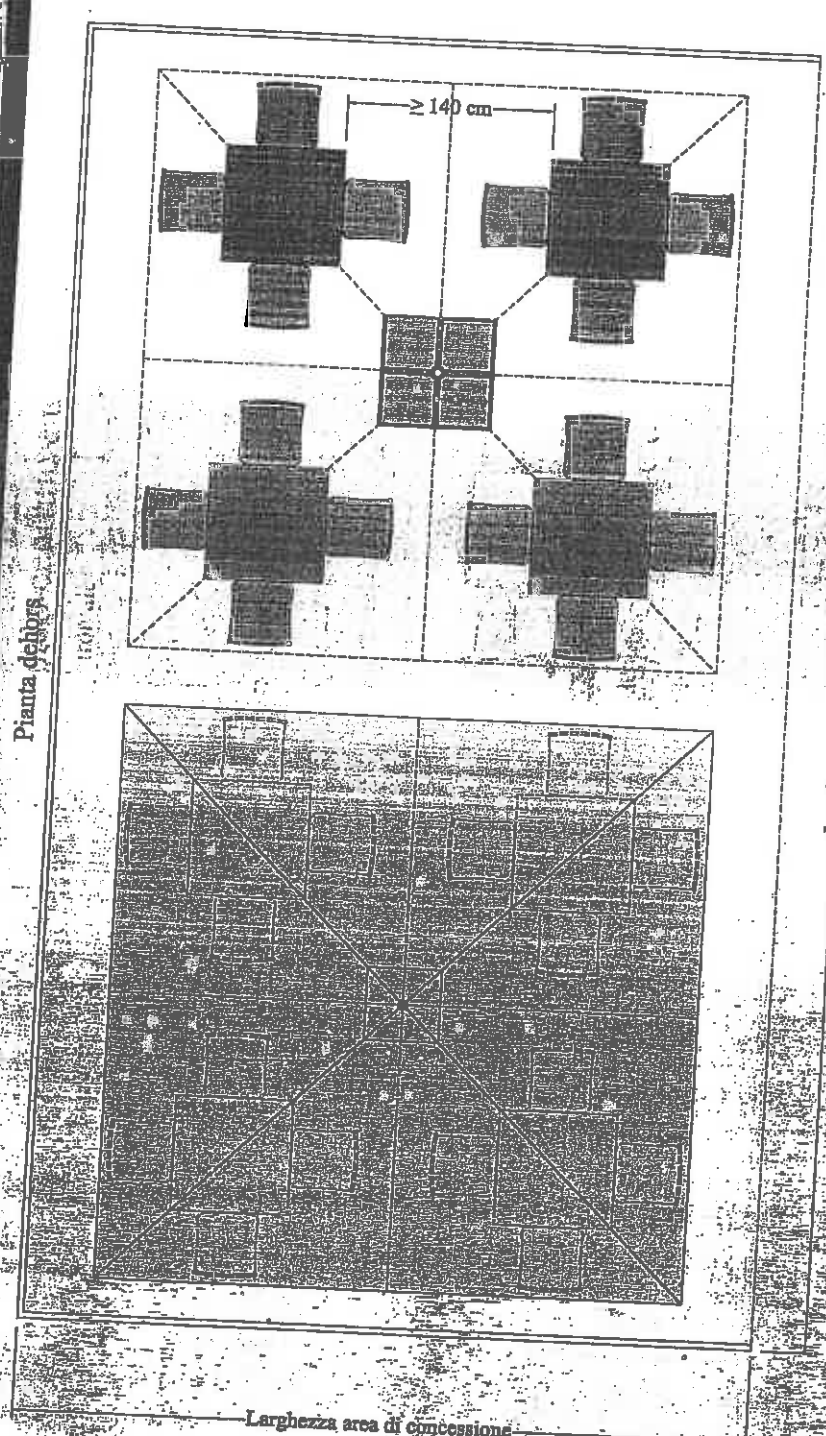


Scala 1:50

Schema tipo di un allestimento con ombrelloni a palo centrale e delimitazione con pannelli in vetro
Prospetto frontale

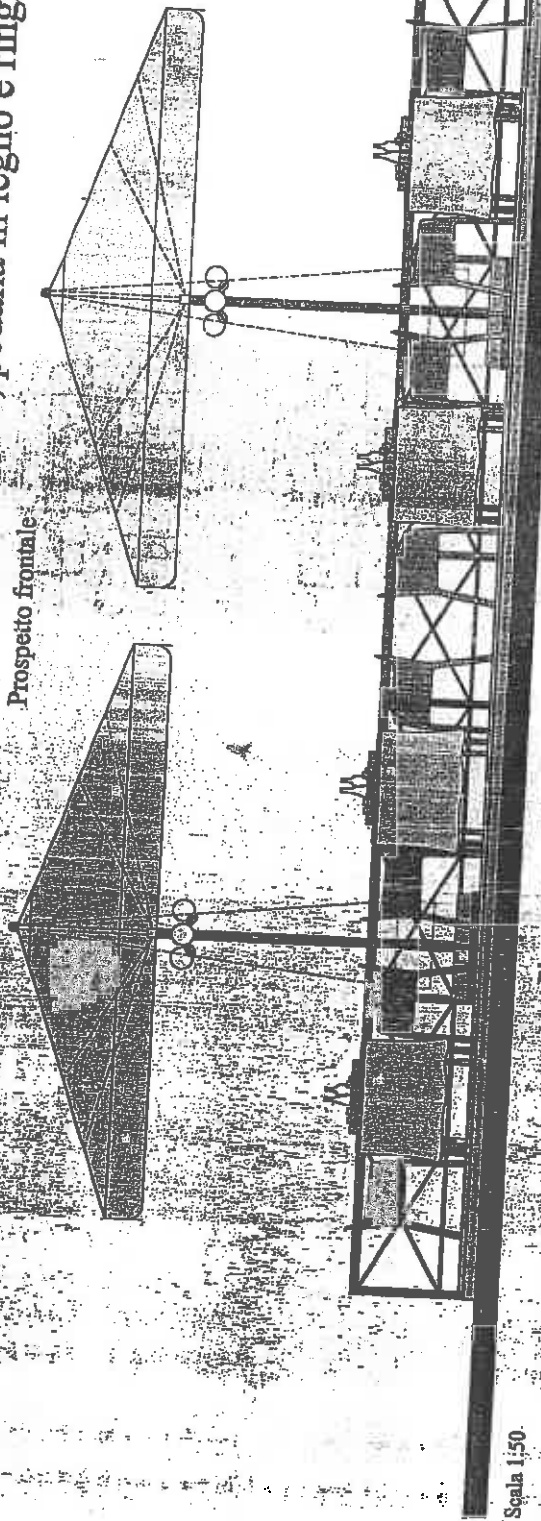


Pianta dehors

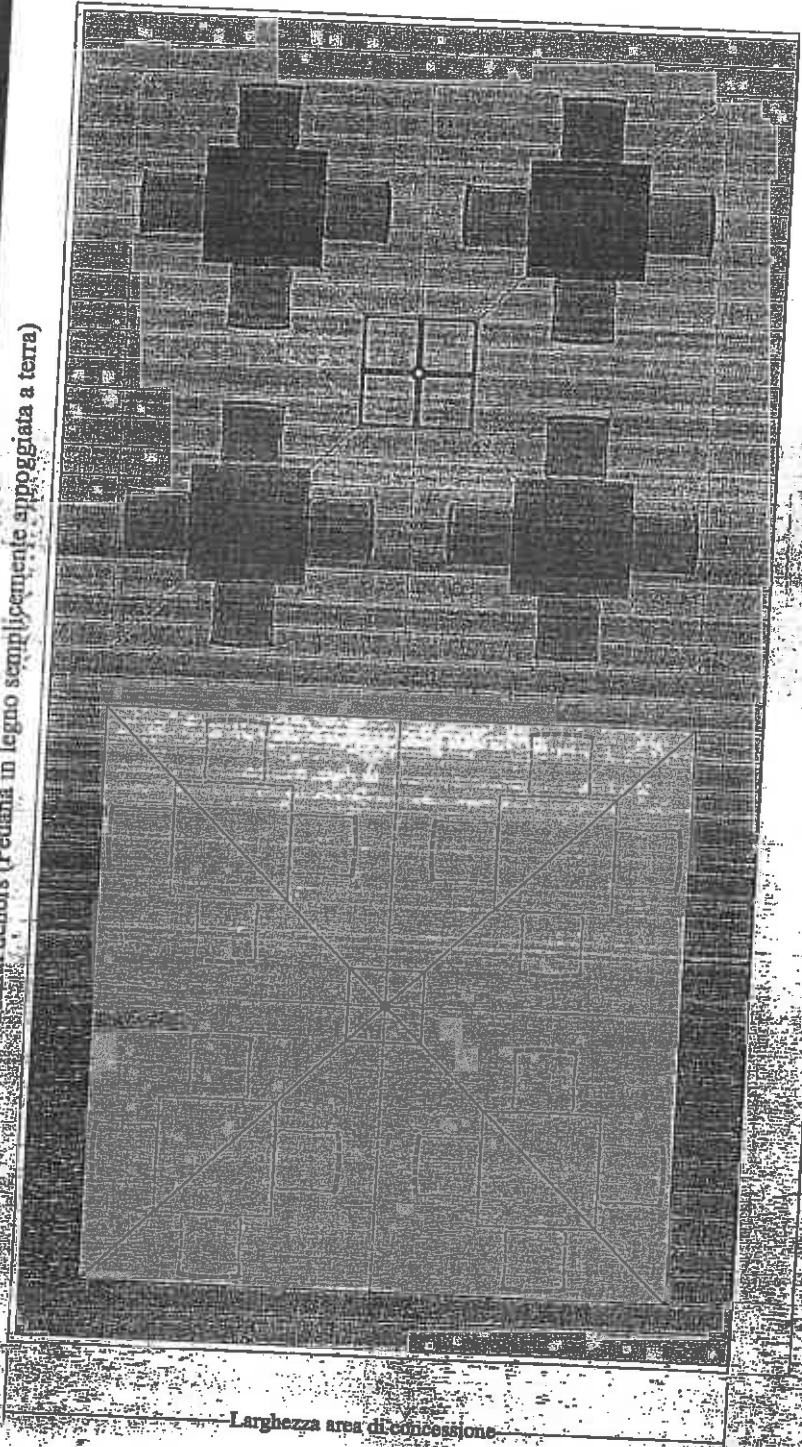


Scala 1:50

Schema tipo di un allestimento con ombrelloni a pedana in legno e ringhiera a giorno



Pianini dehors (Pedana in legno semplicemente appoggiata a terra)



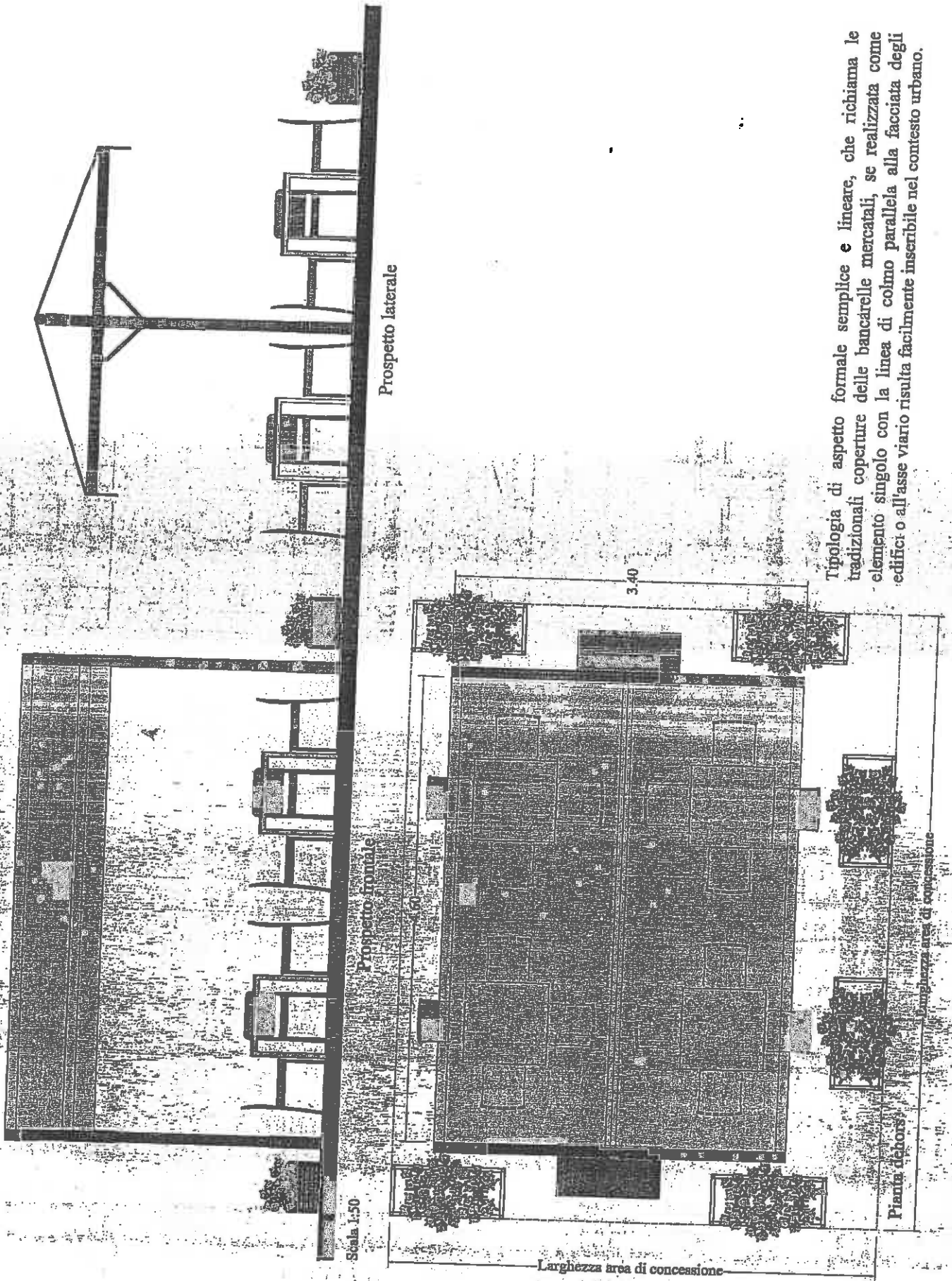
Scala 1:50

Larghezza area di concessione

Lunghezza area di concessione

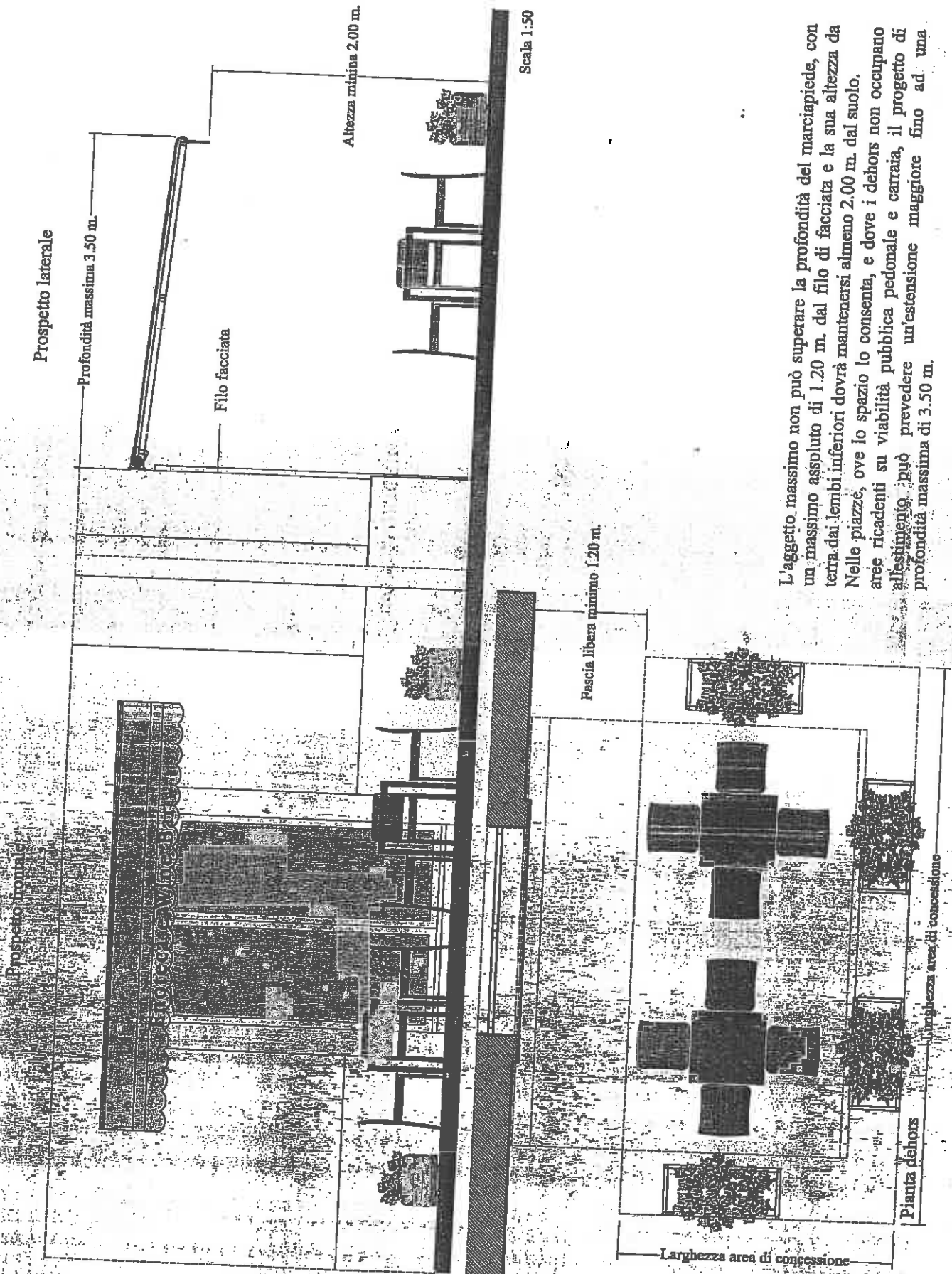


Schema tipo di un allestimento con tenda a doppia falda a sostegno centrale e delimitazione con fioriere



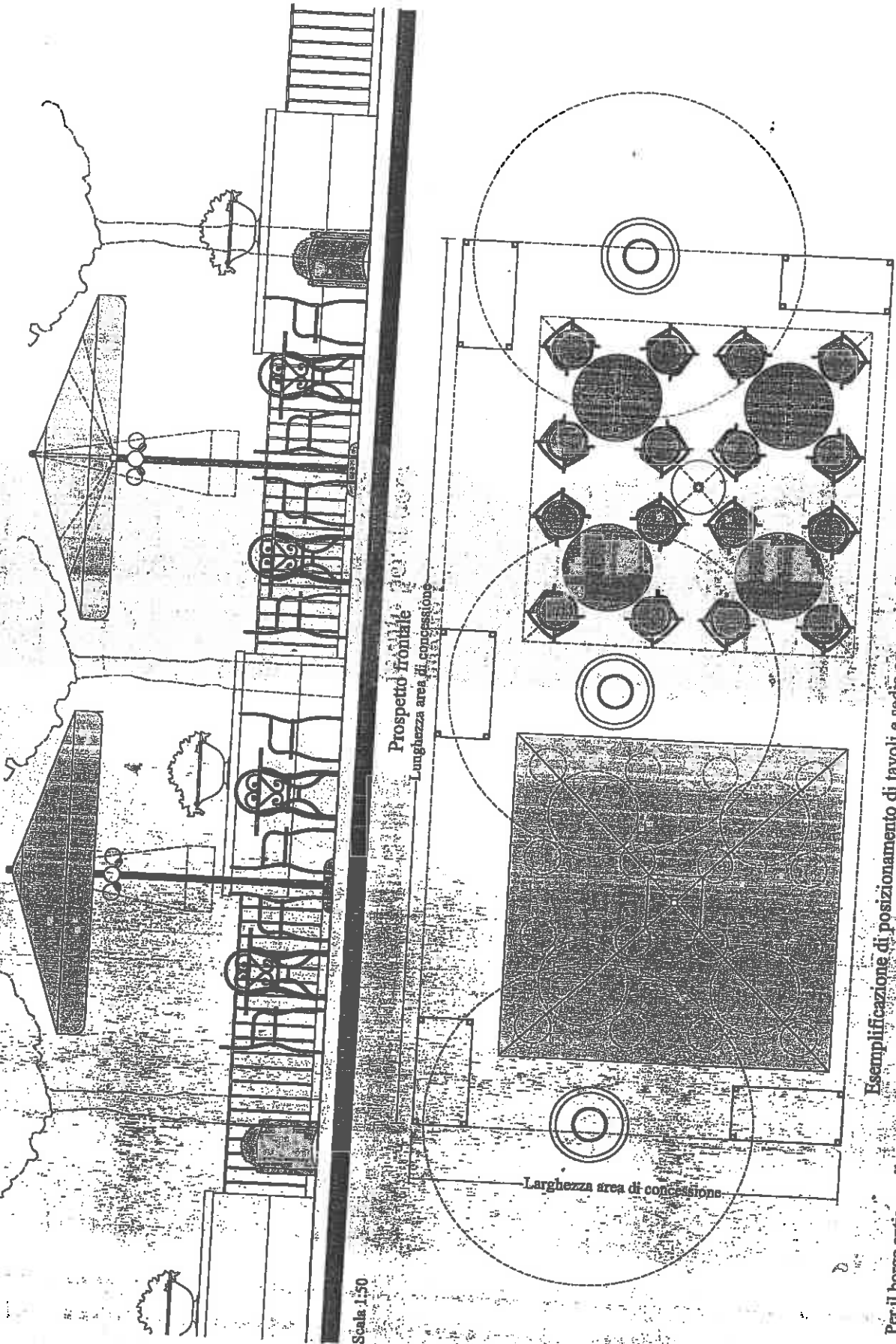
Tipologia di aspetto formale semplice e lineare, che richiama le tradizionali coperture delle bancarelle mercatali, se realizzata come elemento singolo con la linea di colmo parallela alla facciata degli edifici o all'asse viario risulta facilmente inseribile nel contesto urbano.

Schema tipo di un allestimento con tenda frangisole a braccio e delimitazione con fioriere



L'aggetto massimo non può superare la profondità del marciapiede, con un massimo assoluto di 1,20 m. dal filo di facciata e la sua altezza da terra dai lembi inferiori dovrà mantenersi almeno 2,00 m. dal suolo. Nelle piazze, ove lo spazio lo consenta, e dove i dehors non occupano aree ricadenti su viabilità pubblica pedonale e carroia, il progetto di allestimento può prevedere un'estensione maggiore fino ad una profondità massima di 3,50 m.

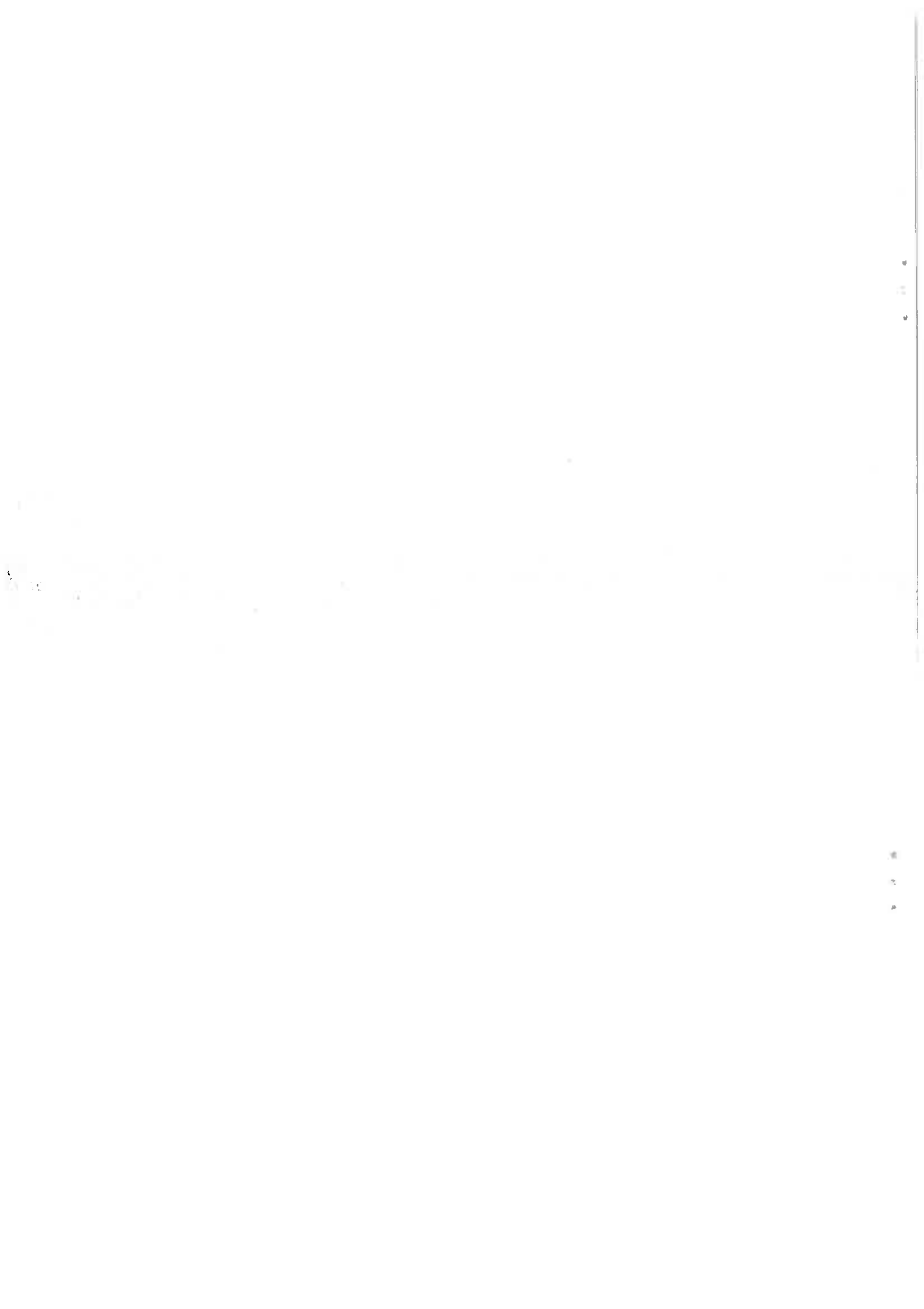
Schema tipo di un allestimento per il borgo antico
Piazza Umberto I



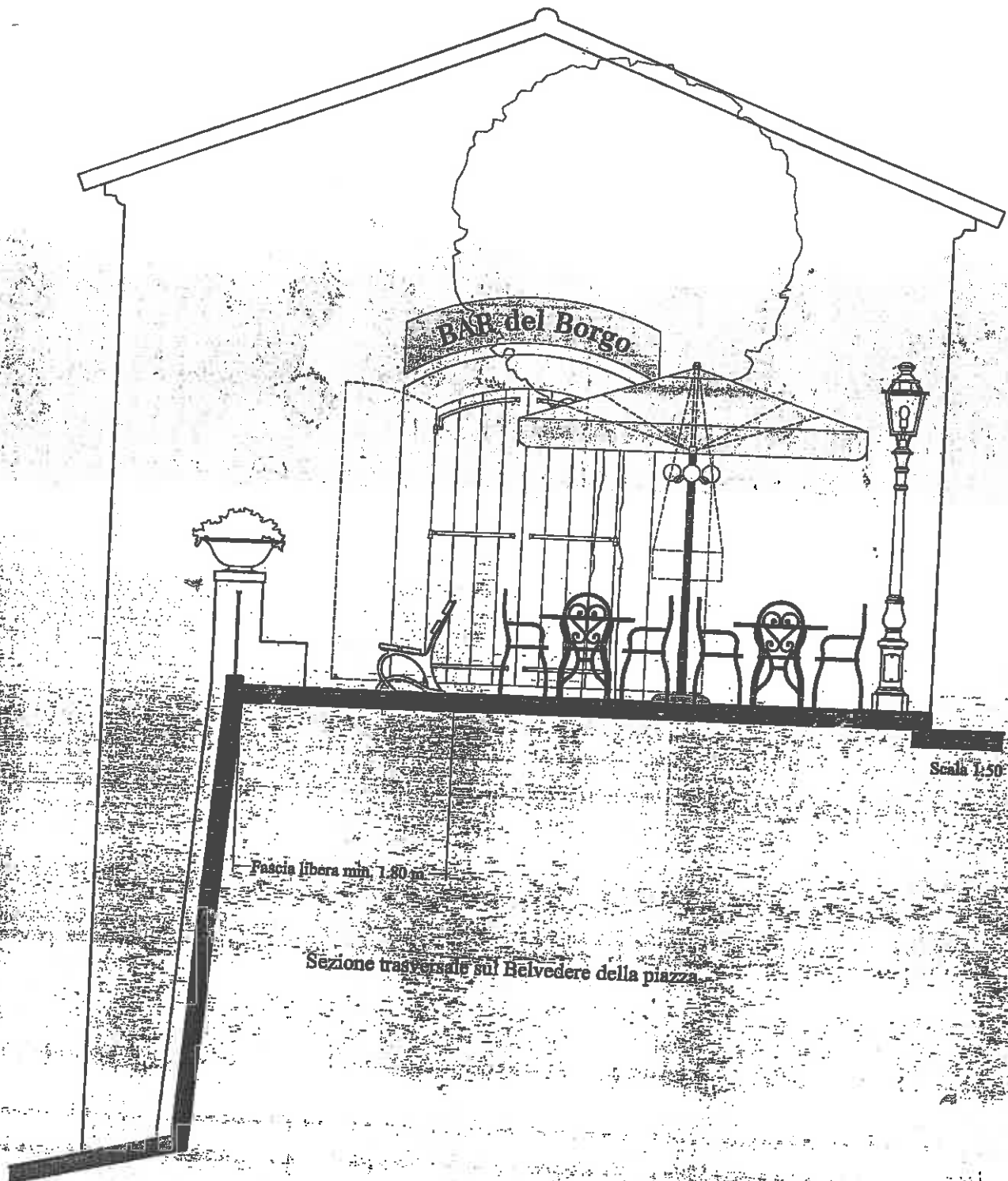
Scala 1:50

Esemplificazione di posizionamento di tavoli e sedie con ombrelloni di dimensioni m. 3.00 x 3.00

Per il borgo antico, nella parte alta del centro storico, considerato che un'uniformità d'immagine armonizza e valorizza le caratteristiche ambientali del contesto, si preferisce l'inserimento di sedie e poltroncine interamente in metallo di colore naturale, grigio antracite o verde, o sedie pieghevoli con struttura metallica e legno a doghe, associate a tavolini ed elementi di arredo moderni, che per pulizia e semplicità formale, oltre che per le caratteristiche dei materiali, si integrano armonicamente nello scenario urbano del borgo.



Schema tipo di un allestimento per il borgo antico Piazza Umberto I

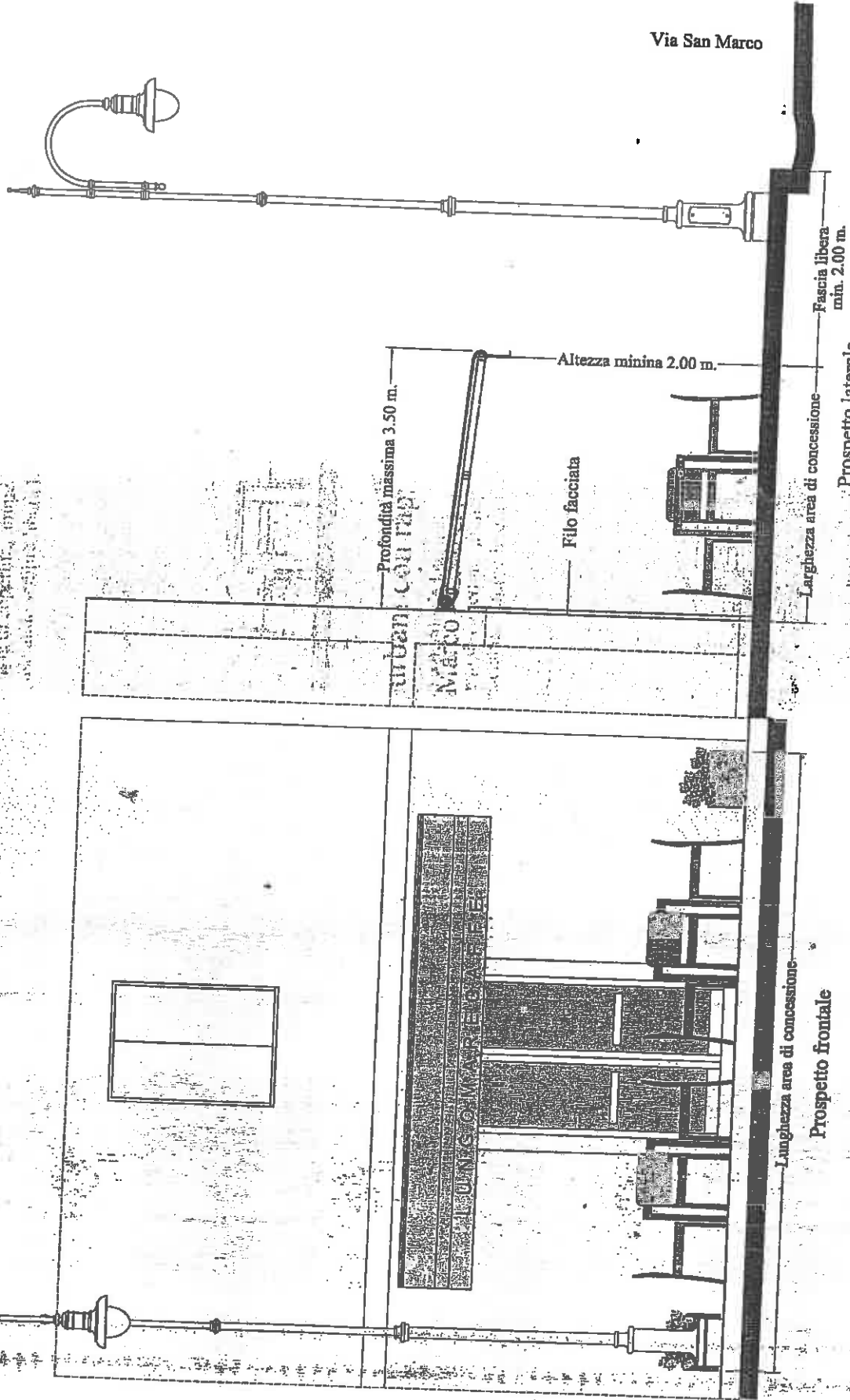


Schema tipo di un allestimento per gli ambiti urbani con rapporto diretto con il fronte mare
Lungomare San Marco - Lato ovest



Piazzole lungo il percorso pedonale-lato mare
Gli ombrelloni removibili a palo centrale sono la tipologia di copertura ammessa per l'allestimento di dehors ammessi solo su aree non ricadenti sulla viabilità pedonale e lasciando sempre libera la visuale sul mare dalla "passeggiata"

Schema tipo di un allestimento per gli ambiti urbani con rapporto diretto con il fronte mare
Lungomare San Marco - Lato est



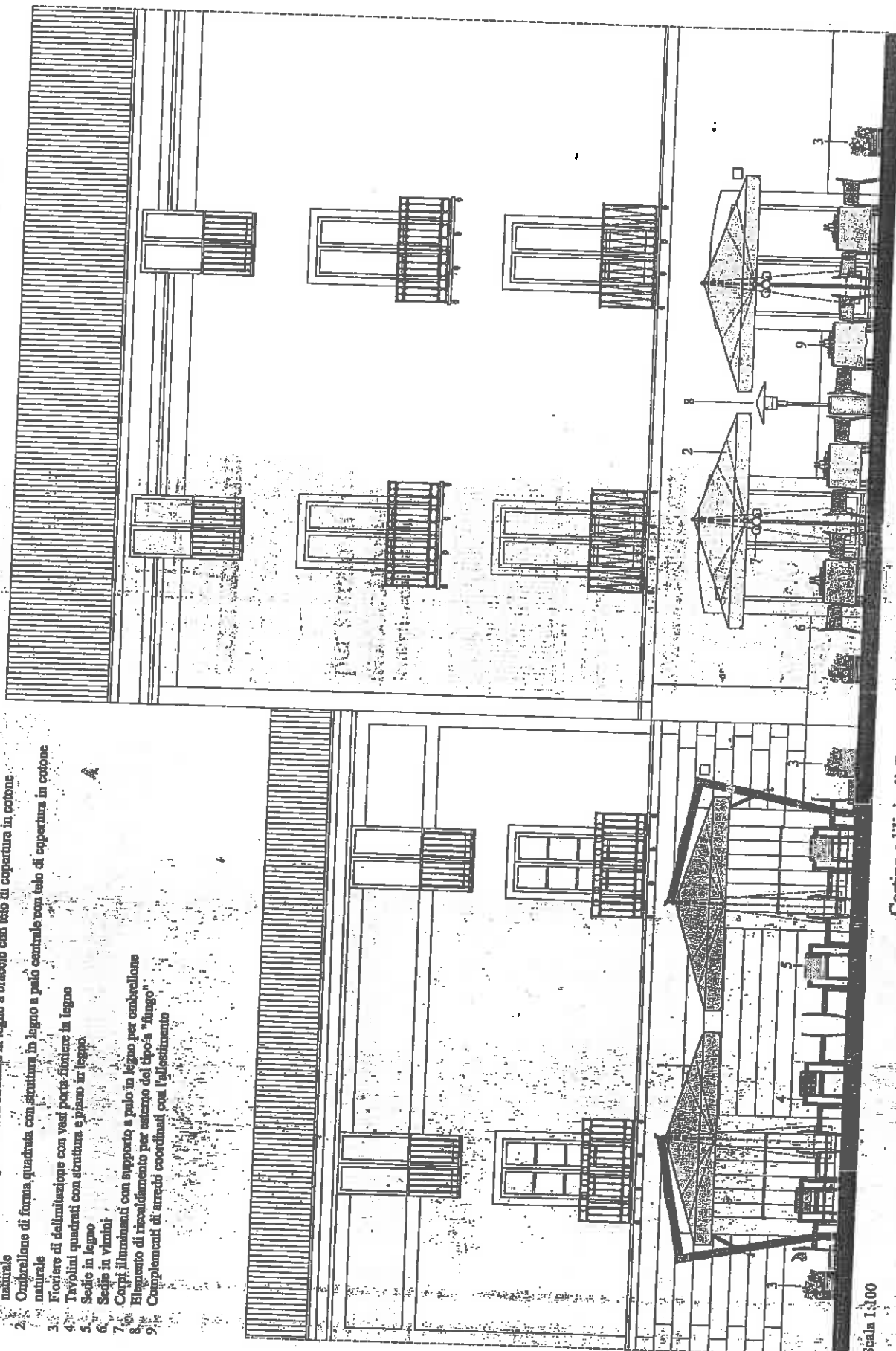
Via San Marco

Cortina edilizia prospiciente il lungomare
Le tende a muro con braccio estensibile è la tipologia di copertura ammessa per l'allestimento di dehors

Esempio d'inserimento dell'allestimento per spazio di ristoro nel contesto urbano

Prospetti delle installazioni con riferimento agli edifici prospicienti (aperture, materiali di facciata ed elementi architettonici e decorativi)

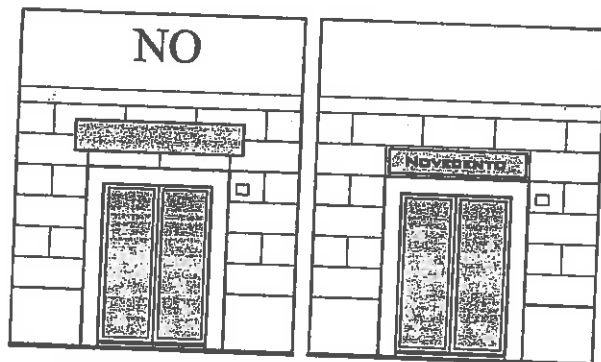
1. Ombrellone di forma quadrata con struttura in legno a braccio con telo di copertura in cotone naturale
2. Ombrellone di forma quadrata con struttura in legno a palo centrale con telo di copertura in cotone naturale
3. Fioriere di delimitazione con vasi porta fioriere in legno
4. Tavolini quadrati con struttura e piano in legno
5. Sedie in legno
6. Sedie in vimini
7. Corpi illuminanti con supporto a palo in legno per ombrellone
8. Elemento di riscaldamento per esterno del tipo a "fungo"
9. Complementi di arredo coordinati con l'allestimento



Scala 1:100

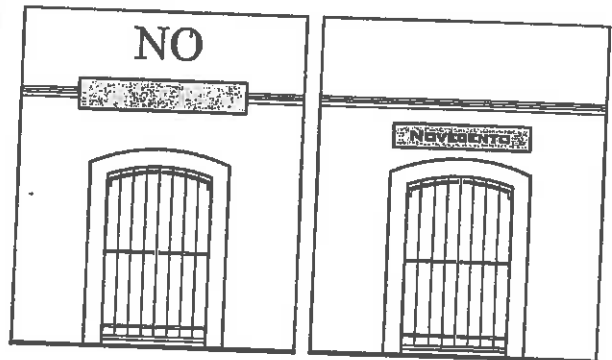
Cortina edilizia di Corso Giuseppe Garibaldi - Lato est

Tipologie consentite per la collocazione delle insegne



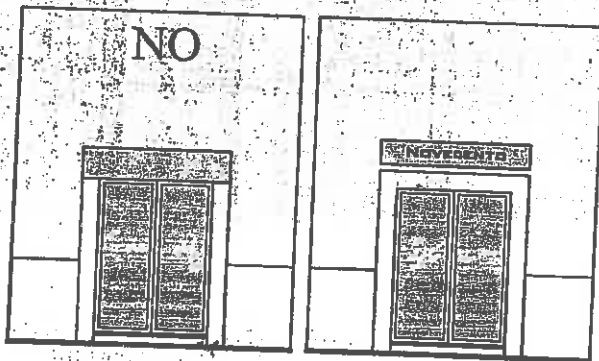
INSEGNE A PANNELLO

Sono da evitare insegne a pannello sui rivestimenti di interesse architettonico quali bugnati, rivestimenti in pietra, intonaci rigati e quadrettati ecc., superiormente e di larghezza maggiore del foro-vetrina.



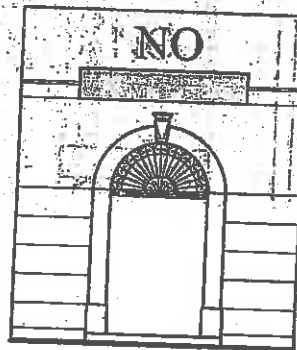
INSEGNE A PANNELLO

Si deve evitare di collocare insegne a pannello in sovrapposizione ad elementi architettonici o decorativi quali: marcapiani, lesene, fregi.



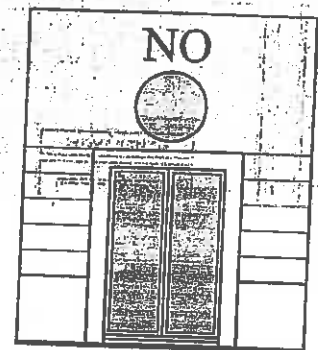
INSEGNE A PANNELLO

Si devono evitare le soluzioni con insegna a pannello in sovrapposizione ad elementi architettonici e decorativi quali: cornici, riquadri e portali.



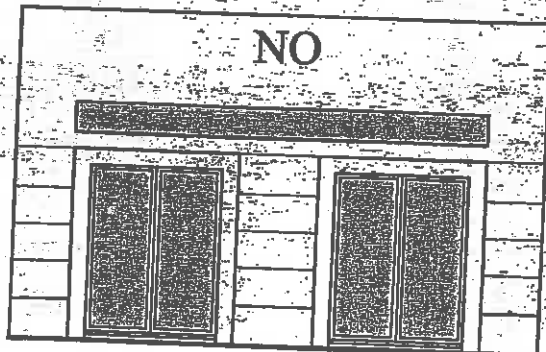
INSEGNE A PANNELLO

Non sono ammesse insegne a pannello su vetrine ad arco. Le insegne sovrapposte a finestre munite di inferriata debbono essere lasciate a vista, pertanto non potrà essere collocata alcun tipo di insegna.



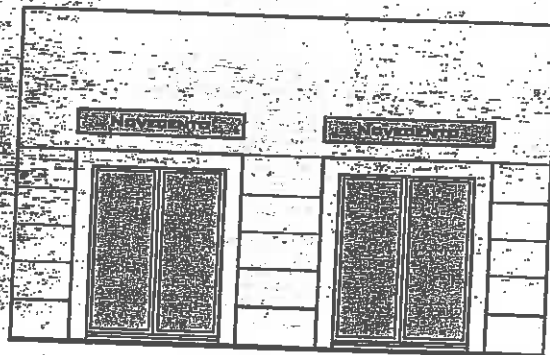
INSEGNE A PANNELLO

E' da evitare la collocazione di pannelli o insegne aventi forme geometriche in evidente contrasto con le forme dei fori-vetrina o delle finestre presenti sulla facciata. Le dimensioni devono essere proporzionate ed inserite nello schema composto prospettico.

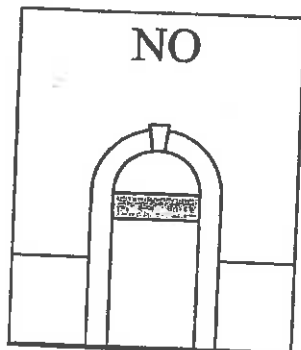


INSEGNE A PANNELLO

Le insegne non dovrebbero coprire più di un foro-vetrina, anche nel caso di esercizi commerciali che utilizzano più vetrine. Su facciate contigue che presentano sequenze di fori uguali o simili, le insegne e le vetrine dovrebbero essere trattate in modo omogeneo. Es.: medesimo tipo di pannello e/o stessa altezza dei fori-vetrina.

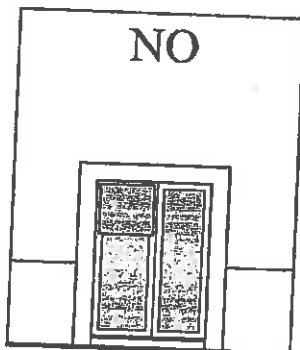


Tipologie consentite per la collocazione delle insegne



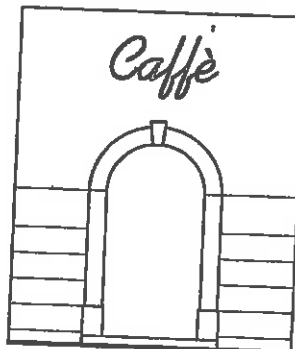
INSEGNE A PANNELLO

Non è consentita l'adozione di insegne interne a pannelli nei casi di fori-vetrina ad arco o ad arco ribassato.



INSEGNE A PANNELLO

Le insegne a pannello poste all'interno del foro-vetrina esternamente all'infisso non dovrebbero sporgere rispetto al filo esterno della cornice, e dovrebbero far parte integrante del serramento.



SCRITTE SU INTONACO

E' ammessa l'insegna dipinta su intonaco.
 La superficie della scritta deve essere proporzionata alla superficie del foro sottostante.



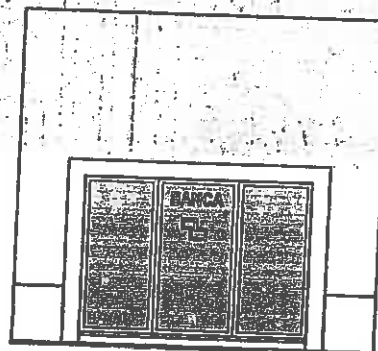
INSEGNE LUMINOSE

Nei casi di esercizi di pubblica utilità, quali farmacie, tabaccherie, ecc., è d'obbligo l'uso della segnaletica europea, se esiste, oppure di quella nazionale.



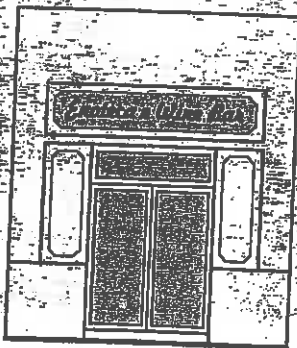
INSEGNE LUMINOSE

Non è consentito l'uso di insegne luminose a luce intermittente e a variazione di colore.
 In caso di insegne luminose a luce continua di alto valore estetico i trasformatori e i collegamenti non devono essere visibili dall'esterno.



INSEGNE INTERNE LUMINOSE

L'insegna luminosa interna è consentita per tutti i tipi di foro-vetrina e la sua illuminazione può avvenire anche con luce diretta.



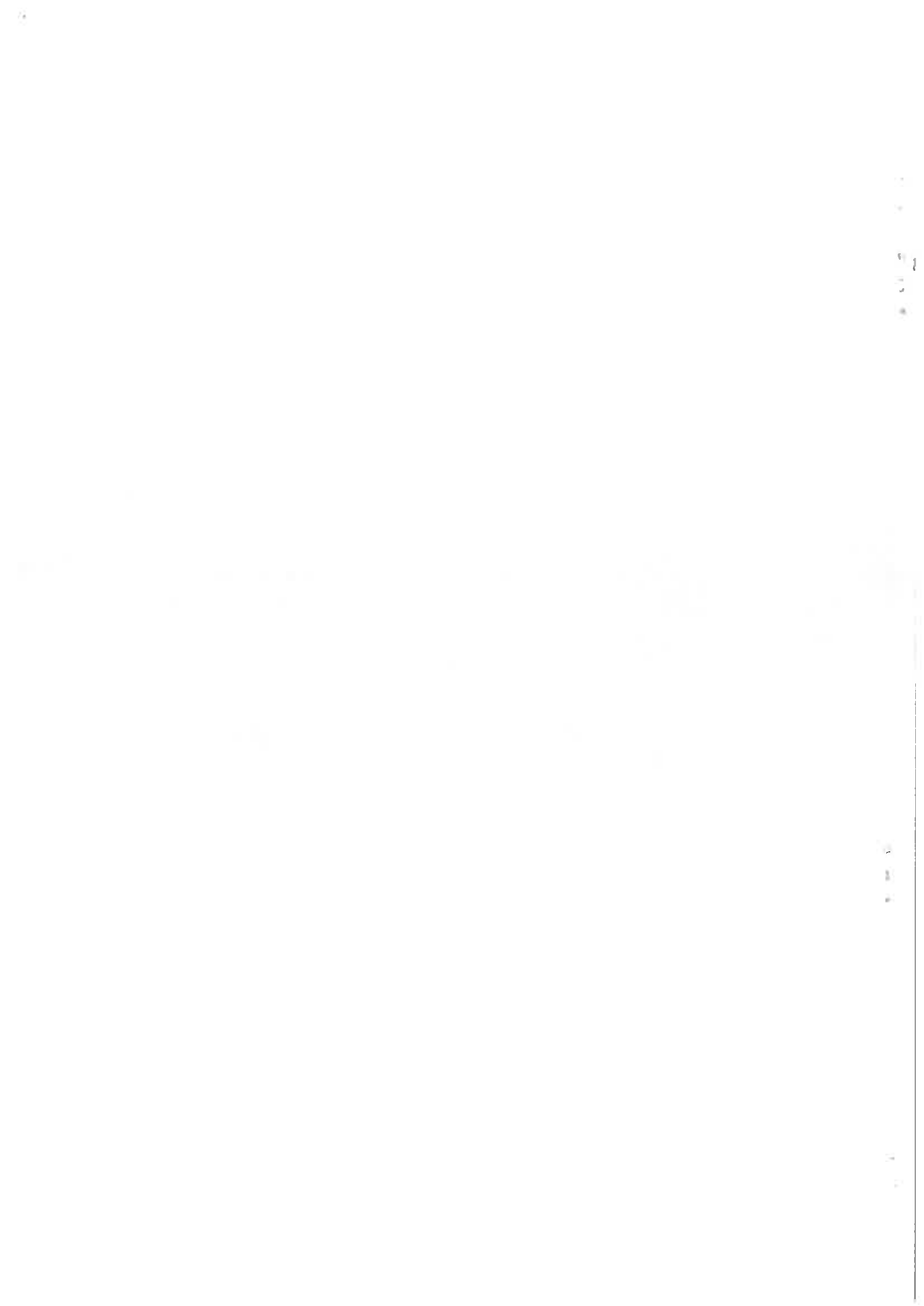
INSEGNE D'EPOCA

Le insegne relative agli esercizi commerciali e artigianali oggetto di valore storico ambientale devono essere conservate sotto il profilo formale, restaurate e riproposte nello stesso stile dove non più esistenti.
 Le insegne da collocare sulle facciate degli edifici del borgo medievale devono essere di questa tipologia o a bandiera.



INSEGNE A BANDIERA

Le insegne a bandiera sono consentite in tutti gli ambiti del centro storico e devono essere realizzate con materiali tradizionali quali ferro e legno e dimensioni proporzionate.



Ambito urbano omogeneo
A - Centro storico - B - Borgo antico

- Perimetrazione del centro storico
- Borgo antico



PRESIDENTE
f.to (Massimo La Porta)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to (D'Arienzo Maria Giovanna)

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to (Dott. Francesco Minardi)

Pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio on line del Comune.

li ~~23~~ **23** LUG 2018

IL MESSO COMUNALE
CITTA' DI AGROPOLI
Prov. di Salerno
f.to ~~IL MESSO COMUNALE~~
(Domenico D'Apolito)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi , che giusta relazione del Messo Comunale, copia della presente deliberazione e' stata pubblicata all' Albo Pretorio on line del Comune in data odierna per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi.

li ~~23~~ **23** LUG 2018

IL VICE SEGRETARIO
f.to Dott. Giuseppe Capozzolo

E' copia conforme all'originale, da servire per uso amministrativo

Li ~~23~~ **23** LUG 2018



IL VICE SEGRETARIO
Dott. Giuseppe Capozzolo